

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-04-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/04/2021	11	Vaccini, il rebus delle dosi avanzate Regione che vai riservista che trovi <i>Rita Bartolomei</i>	3
AVVENIRE	01/04/2021	8	Intervista ad Ivo Tiberio - Il Covid in rianimazione? Nega le cure a tutti gli altri <i>Paolo Viana</i>	5
AVVENIRE	01/04/2021	14	Il momento della crisi nell'imbuto del Covid <i>Salvatore Mazza</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	01/04/2021	3	Dalla bomba atomica al Covid <i>Elia Fiorillo</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	01/04/2021	6	Bosco della Memoria Bergamo per le vittime Covid <i>Stefano Contu</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	01/04/2021	8	E Figliuolo approva il piano della Lombardia = Figliuolo e il piano della Lombardia Coerente con quello nazionale <i>Stefania Chiaie</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	01/04/2021	10	Noi, volontari del vaccino <i>Redazione</i>	11
FOGLIO	01/04/2021	6	Giorno del giudizio <i>Daniele Bonocchi</i>	12
ITALIA OGGI	01/04/2021	7	Ne hanno acquistate 250 mln con tutti i timbri a posto <i>Franco Bechis</i>	13
LIBERO	01/04/2021	11	Clima surriscaldato. Come nel 1409 = Ciliegi in fiore già adesso? Succedeva anche nel 1409 <i>Giovanni Sallusti</i>	15
MANIFESTO	01/04/2021	4	Nel caos Lombardia interviene il governo <i>Roberto Maggioni</i>	17
METRO	01/04/2021	2	Sanitari No Vax, ora scatta l'obbligo <i>Redazione</i>	18
METRO	01/04/2021	8	Lombardia, a metà mese vaccinazione massiva = Covid, si riparte dalle Poste <i>Redazione</i>	19
NOTIZIA GIORNALE	01/04/2021	4	Caporetto in Lombardia figliuolo da il col <i>Maria Elena Cosenza</i>	20
REPUBBLICA	01/04/2021	9	Figliuolo: la Lombardia cambi passo Dagli sms alle liste, i flop sui vaccini <i>Zita Dazzi</i>	22
SOLE 24 ORE	01/04/2021	2	Vaccinazioni, il ritardo di tre mesi può bruciare 200 miliardi di Pil = Ritardare di tre mesi i vaccini può costare 200 miliardi di Pil <i>Marzio Bartoloni</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Covid-19, a giugno i primi anticorpi monoclonali italiani <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Covid-19: quarantena anche per chi torna dalla Ue <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Risorse idriche dai depuratori: le "bioraffinerie urbane" <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Terremoto 2016: sviluppato modello 3D del volume crostale che lo gener? <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Liguria, alluvione 2011: al via sistemazione della strada provinciale <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Uno studio spiega come avvengono le eruzioni esplosive <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Vaccini in et? pediatrica, al via la somministrazione <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/03/2021	1	Somma Vesuviana: un'ambulanza contro Covid e solitudine <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	31/03/2021	1	Covid Italia oggi, dati per regione: bollettino e tabella 31 marzo <i>Grossi</i>	33
adnkronos.com	31/03/2021	1	Covid Italia, oggi 23.904 contagi e 467 morti: bollettino 31 marzo <i>Grossi</i>	34
ansa.it	31/03/2021	1	Vaccini: Fontana, campagna massiva parte il 13 o 14 aprile - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	31/03/2021	1	Covid: Regione, in Sicilia 1.673 casi in due giorni - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	31/03/2021	1	Covid: Figliuolo, da domani sistemi informativi a Poste - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	31/03/2021	1	Figliuolo e Curcio alla Fiera di Bergamo: "Omaggio doveroso" - Italia <i>Redazione</i>	40
askanews.it	01/04/2021	1	Covid, Bassetti: gli italiani andranno in vacanza <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-04-2021

askanews.it	31/03/2021	1	Covid, operativo l'hub vaccinale Valfré di Alessandria <i>Redazione</i>	42
askanews.it	31/03/2021	1	Sisma 2016, modello geologico 3D dell'area dell'Italia centrale <i>Redazione</i>	43
askanews.it	31/03/2021	1	Moratti: in Lombardia fatti errori ma stiamo rimediando <i>Redazione</i>	44
askanews.it	31/03/2021	1	Figliuolo in visita a Milano: criticità da migliorare <i>Redazione</i>	45
askanews.it	31/03/2021	1	Covid, Figliuolo a Bergamo: fuori programma, doveroso essere qui <i>Redazione</i>	46
askanews.it	31/03/2021	1	Lombardia, Fontana: campagna vaccinale massiva parte 13-14 aprile <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	31/03/2021	1	Sotto il ghiacciaio dell'Adamello: al via la spedizione per studiare il clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	31/03/2021	1	Vaccini, superati i 10 milioni di somministrazioni. Veneto lancia l'allarme: "Più dosi o la campagna vaccinale si ferma - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	01/04/2021	1	Figliuolo in Lombardia: "Piano vaccini coerente". Ma il Veneto si ferma <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	31/03/2021	1	Sicilia, sei zone rosse: Musumeci firma una nuova ordinanza. Sono 1.673 i casi in due giorni <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	31/03/2021	1	Covid, Fontana: in Lombardia via alla campagna vaccinale massiva dal 13 o 14 aprile <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	31/03/2021	1	Vaccini, il commissario Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio alla Fiera di Bergamo <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	31/03/2021	1	Nazionale: quattro membri dello staff positivi al Covid <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	31/03/2021	1	A Rocchetta Tanaro mascherine distribuite dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	31/03/2021	1	Vaccini, le parole di Curcio sulla Lombardia sono state una doccia fredda <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	31/03/2021	1	Fase di attenzione per gli incendi boschivi sul territorio regionale <i>Redazione</i>	58
agenparl.eu	31/03/2021	1	[I.N.G.V. Comunicati stampa] DPC-ISPRA-CNR-INGV_CS. PROTEZIONE CIVILE: con RETRACE-3D una ricostruzione geologica tridimensionale dell'area colpita dal terremoto dell'Italia Centrale <i>Redazione</i>	59
agenparl.eu	31/03/2021	1	Vaccini: la campagna accelera, ma serve una collaborazione istituzionale puntuale <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	31/03/2021	1	Il vicesindaco Tomaello in visita al Centro vaccinale anti-covid del Lido <i>Redazione</i>	61
aise.it	31/03/2021	1	Protezione civile: con Retrace-3d una ricostruzione geologica tridimensionale dell'area colpita dal terremoto dell'Italia centrale <i>Aise.it</i>	62
avionews.com	31/03/2021	1	GdF-Cnsas: siglato protocollo di intesa per interventi nelle attività di soccorso <i>Redazione</i>	63
avionews.com	31/03/2021	1	Anima Confindustria-Vvff: rinnovato protocollo intesa <i>Redazione</i>	64
DUBBIO	01/04/2021	13	Covid, altri 467 morti e 23.904 nuovi contagi <i>Redazione</i>	65
ladiscussione.com	31/03/2021	1	Coronavirus, in Lombardia parte dal 13 aprile la vaccinazione di massa <i>Redazione</i>	66
vita.it	31/03/2021	1	Le dieci professioni più richieste dalla Pubblica Amministrazione <i>Redazione</i>	67

Vaccini, il rebus delle dosi avanzate Regione che vai riservista che trovi

Dai volontari di Bologna ai caregiver: i criteri per assegnare le fiale in esubero sono diversi

[Rita Bartolomei]

Vaccini, il rebus delle dosi avanzate Regione che vai riservista che trovi Dai volontari di Bologna ai caregiver: i criteri per assegnare le fiale esubero sono diversi di Rita Bartolomei ROMA Nessuno ha piazzato panchine per 'vaccinare chi passa', come aveva suggerito in tv il generale Figliuolo, commissario all'emergenza Covid. Ma dalla Val Seriana a Palermo, per non sprecare dosi ci sono tanti metodi quante sono le As]. Restano sullo sfondo l'ordinanza del commissario - soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal piano nazionale - e le raccomandazioni di Curcio, capo della Protezione civile (serve un accordo con le Regioni). BOLOGNA Prima i volontari. Così Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento sanità pubblica dell'Ausi, spiega l'esordio dei panchinari. Siamo partiti da tutti quelli che lavorano nei centri. Non abbiamo immunizzato chi ci capitava, abbiamo selezionato le categorie. Poi operatori della sanità che per vari motivi erano rimasti indietro. Quindi caregiver, che accompagnavano anziani. E abbiamo seguito le regole della Regione. Abbiamo compilato una lista con i nomi indicati da medici o centri specialistici. Ma queste dosi sono davvero poche. Nell'hub più importante, quello della Fiera, dove lavora, capita di averne una o due che avanzano a fine giornata. Sono state sufficienti, comunque, per creare code fuori dal centro. MARCHE Qui l'Asur (azienda sanitaria unica regionale) ha deciso di non fare liste di panchinari. Chiarisce Nadia Storti, direttore generale: Facciamo un overbooking con la categoria vaccinata in quel momento. Per intenderci, stiamo concludendo insegnanti e over 80, consideriamo sempre la possibilità di dosi che avanzano, di solito sono 2-3. Quindi calcoliamo persone in più. Se poi non si presentano, vacciniamo sanitari e volontari della protezione civile in servizio nei centri. BERGAMO EST Non hanno liste di riservisti nemmeno all'azienda socio-sanitaria che governa su un territorio di 380mila abitanti, quello della Val Seriana nella Bergamasca, i paesi straziati dalla prima ondata della pandemia. Anche qui ci sono stati pesanti disservizi sui vaccini agli over 80 per le disavventure di Aria, hanno rimediato attingendo dalle liste di Ats Bergamo, l'agenzia della salute. AREZZO Nella patria del caso Scanzi - il giornalista che ha chiesto e ottenuto di essere vaccinato con AstraZeneca presentandosi come caregiver - oggi hanno cambiato sistema, premette Evaristo Giglio, direttore del distretto sanitario. Il portale dei panchinari attivato subito dopo il clamore mediatico, è stato 'inglobato' in quello aperto dalla Regione, Alla 'R' di riservista si apre la lista d'attesa, e devi essere pronto a raggiungere la sede vaccinale entro mezz'ora. Oggi in Toscana risultano esaurite le dosi per personale scolastico, sanitario, forze dell'ordine, fragili, nati tra il '41 e il '51. Nel frattempo, però, è stato vaccinato il personale degli uffici giudiziari. Noi abbiamo finito, anche con gli avvocati, conferma il direttore. Riconosce; La Babele delle regole in Italia? Uno dei problemi. GENOVA La nostra lista di riserva è fatta dai caregiver segnalati dai medici di famiglia - mette in fila Lorenzo Sampietro, direttore socio-sanitario dell'Asl3-. Vengono allertati 24 ore prima. Poi li richiamiamo alle 16.30 del giorno successivo e se sono disponibili gli si chiede di raggiungere il centro di vaccinazione, che chiude alle 18. Chi non viene contattato, passa nelle prime posizioni del giorno dopo. Tra i primi riservisti ci sono stati i sanitari. Per la cronaca: gran polemiche quando si è scoperto che il segretario generale della Regione ha ricevuto una dose di Pfizer avanzata, fuori elenco. ROMA Il dottor Paolo Parente, nel team vaccinale dell'Asl Roma1, ha ancora in mente le code provocate da 'quelli di passaggio'. Oggi i panchinari sono ancora tutti i sanitari che erano rimasti indietro, perché malati di Covid o neoassunti. In coda abbiamo liste di pazienti fragili e vulnerabili. Mai buttato dosi. PALERMO Liste di riserva no, disguidi invece sì. Perché l'hub tarato per 1.800 vaccinazioni al giorno arriva a farne anche 3.300. Il 23 marzo l'ultimo paziente è uscito a mezzanotte anche se la prenotazione di fine giornata è alle 18. Come mai? Per anziani arrivati fuori turno e caregiver. In casi particolari (trapiantati, soggetti in terapia immunodepressiva), dev'essere vaccinata la famiglia intera, quindi anche tre persone insieme. È RIPRODUZIONE RISERVATA Il generale Figliuolo: il Piano nazionale indica le priorità in base alle quali

selezionare i pazienti O Superati i P i i L'Italia ha superato la soglia dei 10 milioni di dosi di vaccini anti-Covid somministrate, secondo quanto si apprende, tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna. Alle 14.50 di ieri erano 10.018.265. Il conteggio I vaccinati con due dosi sono 3.143.159, circa il 5 per cento della popolazione italiana, quelli con una sola dose sono invece 3.731.947, secondo i dati del ministero della Salute sul sito del governo. Dosi in arrivo Il totale dei vaccinati (parzialmente o totalmente) è quindi di 6-875-106. In arrivo entro oggi circa 800 mila dosi del vaccino Moderna, che saranno distribuite nelle varie regioni. O Prenotare con Poste Il generale Figliuolo ha annunciato che da oggi in Lombardia sarà possibile prenotare il vaccino attraverso il sito di Poste italiane. Ma la Regione ha specificato che potrebbero esserci dei ritardi., Andrea Scanzi, 46 anni, finito nella bufera dopo aver annunciato di essersi vaccinato -tit_org-

Intervista ad Ivo Tiberio - Il Covid in rianimazione? Nega le cure a tutti gli altri

[Paolo Viana]

L'INTERVISTA È Covidrianimazione? Nega le cure a tutti gli altri PAOLO VIANA. Andando diciamo che il 40% delle rianimazioni è occupato da pazienti Covid e che la situazione è molto impegnativa non stiamo dando i numeri: bisogna tenere conto che esiste ancora un flusso di persone appena uscite dalla sala operatoria o affette da altre patologie che necessitano di rianimazione. Ivo Tiberio, direttore della Rianimazione dell'Azienda ospedale università Padova sbrogia così la matassa delle statistiche. Qual è la situazione a Padova? È una situazione molto impegnativa, in quanto abbiamo 3 rianimazioni Covid -due da 18 posti letto e una da 11 - con un tasso alto di degenze e un ricambio continuo, cioè tre quattro ingressi e uscite al giorno... Qual è il tasso di occupazione dei posti letto nelle rianimazioni Covid? Intorno al 90%. Si può definire critico? Sì, se consideriamo che vanno sommati i pazienti delle rianimazioni non Covid, dove ricoveriamo i postoperati, i trapiantati, le emergenze... Questo è un ospedale hub: significa che tratta tutte le patologie. Quindi se si parla di un tasso del 40% di occupazione Covid delle terapie intensive bisogna ricordare che nel frattempo gli anestesisti continuano a lavorare anche su tutti gli altri malati...è così? Proprio così. Aggiungiamo che i numeri possono cambiare grazie alla nostra flessibilità, che è la vera arma vincente in questa pandemia, quanto meno sul piano dell'organizzazione ospedaliera. Nei momenti di basso flusso dei pazienti affetti da coronavirus, usiamo box isolanti per ricoverare i malati Covid in aree non Covid, ma quando la pandemia esplode, come ora, si creano reparti dedicati a questa malattia e ciò crea problemi organizzativi di un certo peso, Anche perché se gestisco, come nel caso padovano, 47 posti letto per Covid, devo averne altrettanti interapia semintensiva, dove far scalare i pazienti che passano a una ventilazione meno invasiva e tutto questo implica la disponibilità di personale qualificato, medico e infermieristico, perché il paziente Covid si caratterizza per una instabilità maggiore e quindi ha bisogno di cure maggiori e specifiche. Ciò ovviamente comporta, in parallelo, una riduzione delle attività non Covid e in particolare delle attività non urgenti e procrastinabili. Quanti sono i pazienti Covid ricoverati a Padova? I posti letto attualmente dedicati ai pazienti Covid in Azienda Ospedaliera a Padova sono oltre 200 nelle 3 aree assistenziali (degenza ordinaria, semintensiva e intensiva). In una delle rianimazioni, quella centrale, dedicata ai Covid fin dall'inizio, abbiamo dimesso finora 208 pazienti nella sola seconda/terza fase contro i 51 della prima fase. Cosa dobbiamo aspettarci? La curva pare arrivata finalmente al plateau, speriamo che la vaccinazione e la stagione calda si portino via l'emergenza, Che tipo di pazienti curate questo momento? Sempre più giovani, dai 30 ai 40 anni, senza comorbilità, ci arrivano qui perché ce li manda il virus. Mortalità più bassa; rispetto al passato, ma fatte di rischio chiarissimi: chi è obeso e diabetico ha più probabilità di ammalarsi a tal punto da finire in rianimazione, Il direttore della Terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera di Padova Ivo Tiberio, spiega perché il 40% dei posti occupati nel suo reparto è un carico insostenibile per il sistema sanitario >. -tit_org-

Il momento della crisi nell'imbuto del Covid

[Salvatore Mazza]

Slalom Il momento della crisi nell'imbuto del Covid SALVATORE MAZZA C; he potesse succedere era nel conto, ma credevamo di aver prevenuto il rischio. E invece è successo. Proprio nel momento più sbagliato. Giovedì 11 marzo avevo ricevuto da Amelia Conte, la mia neurologa del Centro Nemo di Roma, la notizia che potevano procedere con la tracheostomia programmata la settimana successiva, due o tre settimane di ricovero. Avevo risposto che per me non c'erano problemi ma che avrei preferito rimandare, dato che la seconda dose del vaccino era già fissata per il 26 e temevo che rinviarla non fosse saggio. Invece, quella notte, crisi respiratoria improvvisa. Cosa sia successo non mi è chiaro, visto che avevo preso il sonnifero che mi aiuta a dormire. Quando mi sono svegliato ho visto la stanza invasa da molte persone, mia moglie e le mie figlie, le mie sorelle Francesca - medico - e Fernanda, mio cognato Ferruccio, anch'egli medico, mentre l'altro cognato Franco era in strada ad aspettare l'ambulanza. La saturazione era crollata sotto i 70, e anche se con l'ossigeno era risalita avevano deciso di farmi andare di corsa al Gemelli. Arrivata l'ambulanza, e scortato da tutti, sono arrivato al pronto soccorso poco dopo mezzanotte. E qui sono iniziati i problemi. Secondo il protocollo Covid mi hanno avviato verso l'isolamento intensivo, nonostante le proteste di mia moglie e dei due medici "al seguito": mettere un malato di Sia in crisi respiratoria in un percorso Covid non sembrava una grande idea, ma niente da fare. Il protocollo... La cosa deve aver avuto un seguito, visto che verso le dieci del mattino qualcuno mi viene ad avvisare che il primario del Nemo, Mario Sabatelli, mi avrebbe fatto trasferire in reparto quello stesso pomeriggio, se il tampone fosse stato negativo, e avrei trascorso lì il periodo d'isolamento previsto. Infatti. Tampone negativo e, alle 19, arrivo al reparto, con una diagnosi di polmonite non Covid. Isolamento vuoi dire proprio isolamento, che per uno che non riesce a parlare è una tragedia. Così Sabatelli, d'accordo con la direzione sanitaria del Gemelli, fa in modo che la domenica mi arrivi il mio laptop, col puntatore ottico, per poter comunicare, E il lunedì arriva anche un'opera trice sanitaria che dividerà con me l'isolamento, trovata al volo da mia moglie che, invece, è già partita lancia in resta per far attivare la nuova assistenza domiciliare di cui avrò bisogno quando potrò tornare a casa, E perché questo possa essere il prima possibile. Ah, sì, perché visto che già stavo qui, lunedì 15, hanno fatto anche la tracheostomia... (50-Auvenire. it/rubriche/Slalom) Vita nascente, l'ora dei fatti è ad -tit_org- Il momento della crisi nell'imbuto del Covid

Dalla bomba atomica al Covid

[Elia Fiorillo]

Usciremo migliori dalla pandemia di Corona virus? Più riflessivi, più attenti a quello che ci può capitare? Che la natura ci può regalare da un giorno all'altro? Interessanti interrogativi a cui è difficile dare una risposta. Le nostre vite sono cambiate all'improvviso. È bastato un virus a rivoluzionare il mondo: tutto il mondo. Se il virus fosse stato creato in laboratorio a scopi offensivi, se ne stanno pentendo amaramente soggetti che l'hanno concepito. Gli è scappato di mano. È diventato un boomerang micidiale contro chi l'ha voluto ed il mondo intero. Terribile beffa per gli "inventori", che si pentiranno a vita della loro "scoperta". Se, invece, non c'è la mano dell'uomo dietro il flagello del Covid allora, per certi versi, la situazione diventa ancora più preoccupante. Nel primo caso, la creazione del bacillo ad opera dell'uomo, dovrà spingere gli "inventori" a trovare rimedi, al di là dei vaccini. Un qualche cosa che distrugga il Covid, che lo annienti, che lo faccia scomparire allo stesso modo di com'è nato. E questo sarebbe il caso più semplice. Se invece è la "natura" che l'ha inventato - com'è molto probabile - allora le cose si complicano. Perché, sconfitto il virus con la vaccinazione di massa ne potrebbe nascere un altro ancora più aggressivo, più mortale. Una volta, quando si ipotizzava la distruzione del mondo, veniva facile pensare alla bomba atomica. Ai tanti morti innocenti di Hiroshima e Nagasaki. Eventi che sono rimasti impressi nella memoria dell'umanità per le tante vite spezzate all'ini provvi so, mentre vivevano la loro esistenza di ogni giorno. Ed anche ai tanti contagiati dall'atomica, che forse hanno rimpianto di non essere morti subito, per le conseguenze terribili che si sono portati dietro. Certo, la guerra. Ma a quei tempi conflitti s'immagina vano con le armi tradizionali, con i carri armati, con le bombe. Il lancio delle prime atomiche fece dalle 90.000 alle 166.000 vittime a Hiroshima e 60.000 80.000 vittime a Nagasaki. Una vera ecatombe per l'epoca. Numeri, con tutto il rispetto, ridicoli se rapportati al Covid dei giorni nostri: 126.697.603 casi confermati nel mondo dall'inizio della pandemia di cui 2.776.175 morti ad oggi. E, purtroppo, tutto lascia prevedere che questi numeri, al di là dei vaccini, non si bloccheranno. Il mondo sta cambiando ad una velocità siderale, anche e soprattutto per colpa dei suoi abitanti. E questo cambiamento pare non preoccupare nessuno, se non gli addetti ai lavori. Il motto di una volta: "lascia rè il mondo migliore di come lo abbiamo trovato" sembra una fesseria. Uno slogan di quelli che moralmente vanno pronunciati per esaltarsi, per sentirsi migliori, ma che "trovano il tempo che trovano", come si suole dire. Insomma, una cosa è citarli con grande considerazione di sé stessi, una cosa è praticarli. Certi comportamenti umani, ad analizzarli con un minimo d'attenzione, sono letteralmente assurdi, da psicanalisi. "Il bene dei figli prima di ogni cosa", è il desiderio di ogni genitore. Ma questo "bene supremo" è visto dalle angolature più diverse. C'è chi pensa che il "bene assoluto" sia la ricchezza, con cui puoi... tutto. Altri, la "salute". Altri ancora la "felicità". Insomma, ogni persona il "mon do", "l'umanità", "la vita" la squadra da un'an gelazione diversa. Una visione che è il frutto della propria storia. E non è detto che i più colti, più benestanti, potenti, hanno la "verità assoluta" nella loro visione. Su questa tematica se si confrontano i più umili tra gli umili e i più sapienti tra i sapienti non è proprio scontato che siano questi ultimi ad avere ragione. Anzi, spesso è proprio il contrario. "Il carattere di una persona è il proprio destino", è questa una massima proprio azzeccata. Ma anche e soprattutto "l'umanità di una persona è il proprio destino"... e di chi gli sta vicino. Elia Fiorillo -tit_org-

La Fnp Cisl, tra i sostenitori del progetto, lancia una raccolta fondi per sostenere il Bosco della Memoria Bergamo per le vittime Covid

[Stefano Contu]

La Fnp Cisl, tra i sostenitori del progetto, lancia una raccolta fondi per sostenere il Bosco della Memoria Bergamo per le vittime Covid. Bergamo, la città "mar tite" della prima ondata di Coronavirus, ha da qualche giorno anche il luogo simbolo perché quanto accaduto tra marzo e maggio del 2020 non sia dimenticato. Un bisogno di ricordare che ha spinto tante associazioni, istituzioni e centinaia di cittadini comuni a donare quanto possibile per realizzarlo. Così, anche FnpCisl Bergamo appare tra i sostenitori del progetto il Bosco della Memoria, inaugurato ufficialmente il 18 marzo 2021 con una cerimonia che ha visto anche la partecipazione del Presidente del Consiglio Mario Draghi. Intanto, è già di 126.618 euro la somma raccolta dal crowdfunding lanciato per sostenere il progetto ideato dall'Associazione Comuni Virtuosi, sposato dall'amministrazione di Bergamo. Al momento della chiusura della campagna, 587 donatori avevano scelto di dare il loro contributo a un'iniziativa pensata per ricordare le vittime del Covid con un'installazione viva e permanente, che prevede la posa entro l'autunno di 850 piante divise in 14 stanze rotonde al Parco della Trucca, area verde prossima all'ospedale "Papa Giovanni XXIII", trincea nella lotta al virus durante la prima ondata e ancora adesso impegnato nella battaglia. Anche Fnp Cisl di Bergamo lancia una raccolta di fondi a sostegno del progetto, invitando i propri iscritti a donare (gli estremi si trovano sul sito della categoria) per "ricordare, insieme a tutte le vittime del Covid, i nostri volontari che ci hanno lasciato a causa del virus così come i duemila nostri scritti - dice Caterina Delasa, segretaria generale di Bergamo. Spesso non li abbiamo potuti salutare e partecipando a questa iniziativa vogliamo rappresentare il nostro saluto per tenere vivo il loro ricordo". "Questa campagna è stata come un lento germogliare - ha detto Marco Boschini, coordinatore dell'Associazione Comuni Virtuosi e ideatore del progetto. Partita piano, si è dilatata tra febbraio e marzo, raccogliendo nel viaggio risorse economiche (e questo è normale) ma soprattutto persone, istituzioni, associazioni. Insomma, un pezzo importante di quella comunità, Bergamo e il territorio provinciale, tra le più colpite in Europa dalla prima ondata di pandemia". "È stata una campagna entusiasmante e carica di umanità - conclude Boschini -, ospitata da Banca Etica sul suo network per il crowdfunding, un posto digitale bello capace di generare impatti collettivi e generativi come quelli di un bosco. Accadranno cose eccezionali nel bosco, che sarà sfacciatamente colorato e bello e le cose che lo animeranno avranno a che fare con la quotidianità, come la cultura, lo sport, l'ambiente, la cura e, certamente, il ricordo". Ora, anche grazie al sostegno dei Pensionati Cisl, il "Bosco della Memoria" porterà alla piantumazione al Parco della Trucca di Bergamo di tanti alberi che si aggiungeranno ai 100 già messi a dimora nel giorno dell'inaugurazione.

Stefano Contu -tit_org-

LA VISITA DEL COMMISSARIO

E Figliuolo approva il piano della Lombardia = Figliuolo e il piano della Lombardia Coerente con quello nazionale

[Stefania Chiaie]

È VISITA 1)1:1. COMMISSARIO E Figliuolo approva il piano della Lombardia di Stefania Chiaie I 1 generale Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, approva il piano ideato dalla Regione Lombardia per le vaccinazioni. È coerente con quello nazionale. Archiviato il sistema Aria, da adesso per gestire i flussi di prenotazioni sarà usato il portale di Poste italiane. La campagna inizierà a metà mese. alle pagine 8 e 9 Il commissario e il capo della Protezione civile Curcio in regione Archiviato il sistema Aria, sarà utilizzato il portale delle Poste Figliuolo e il piano della Lombardia Coerente con quello nazionale MILANO La visita del commissario straordinario per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, porta con sé due considerazioni e una notizia per la Lombardia alle prese con l'immunizzazione delle categorie prioritarie della popolazione e alla vigilia della (vera) vaccinazione di massa. La prima riconosce che i problemi ci sono e vanno risolti, la seconda mette il bollino governativo sul piano ideato dalla Regione per i prossimi mesi. La terza riguarda il passaggio al portale di Poste italiane per le vaccinazioni, che manda in pensione quello sommerso da disguidi, polemiche e scaricato dalla stessa Giunta di Aria e con cui si approda alla campagna di massa. Va tutto bene? No, come da altre parti dobbiamo migliorare. Le cose che non vanno ci sono, le facciamo notare e si mettono a posto: insieme, ha detto ieri Figliuolo, in visita con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio negli hub vaccinali di Trenno, in Fiera Milano e a Malpensa Fiere. Il riferimento è ai problemi informatici di Aria sulla campagna degli over 80, ma è anche la conferma per le opposizioni che in Lombardia i problemi ci sono, sono veri e strutturali. Se il consulente regionale Guido Bertolaso ha parlato di una Ferrari con le ruote sgonfie, il generale preferisce dire che a volte non è stata data la giusta benzina. Perché le idee ci sono. Ecco la frase che sa di benedizione per il presidente Attilio Fontana e per la vice e assessora al Welfare Letizia Moratti: Ho visto un piano dice Figliuolo coerente con quello nazionale e questo mi conforta molto. Da domani la Lombardia sarà inserita nei sistemi informativi della struttura commissariale di Poste: ritengo che gradualmente si risolveranno tutte quelle problematiche che ci sono state. Mentre ieri, garantisce Palazzo Lombardia, sono arrivate a destinazione tutte le ultime convocazioni per gli over 80, le cui somministrazioni di prima dose termineranno entro l'11 aprile, lo sguardo va alla prova di forza successiva. In Lombardia la campagna massiva riguarderà 6,6 milioni di cittadini e inizierà, ha annunciato Fontana, attorno al 13-14 aprile, basandosi sulla piattaforma di Poste. Quando sarà attiva, quindi aperta alle registrazioni? Avrebbe dovuto esserlo già oggi, a sentire l'annuncio del commissario Figliuolo; venerdì o sabato, a detta del presidente Fontana, o ancora in un più generico nei primi giorni di aprile. La danza delle date di ieri in serata ha trovato la bussola: si parte sabato 3 aprile. Oggi la Regione illustrerà il piano massivo e il nuovo sistema di prenotazione. I primi a potersi registrare dovrebbero essere i cittadini della fascia 75-79 anni. La visita di Figliuolo e Curcio ci dà la certezza che siamo sulla strada giusta dice Moratti. Abbiamo un modello misto che ci consentirà a regime di arrivare a 140 mila vaccinazioni al giorno Figliuolo e il piano della Lombardia nei centri massivi, oltre a 30 mila somministrazioni tra ospedali e aziende, anche attraverso i medici di medicina generale e le farmacie. Numeri indispensabili per la buona riuscita del piano nazionale targato Figliuolo. La Lombardia ha un sesto dei cittadini italiani. Nell'ambito dei famosi 500 mila vaccinati al giorno ha un ruolo fondamentale: se non raggiungiamo gli obiettivi in Lombardia evidentemente quei 500 mila faticeranno ad arrivare, commenta Curcio. Il presidente lombardo am- gilio È ĩ^

È ΔĀĪĪ vacfati contro il Covid19 nella fase massiva della campagna vaccinale in Lombardia. Si inizierà, secondo il governatore Attilio Fontana, attorno al 13-14 aprile 160B che verranno effettuate negli hub, più 30 mila somministrazioni tra ospedali e aziende. I primi a potersi registrare con il nuovo sistema di prenotazione sono i cittadini fra 75 e 79 anni

mette le difficoltà trovate; nessuno le nega, soprattutto dal punto di vista informatico e per cui ci siamo ripetutamente scusati, ma ribadisce che non hanno intaccato la capacità vaccinale della Regione. Dove ieri si è raggiunto il 61% di over 80 vaccinati. Stefania Ghiaie Il segnale Moratti: Questa visita ci dà la certezza che siamo sulla strada giusta La scheda Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid. ieri è stato in visita con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio negli hub vaccinali di Treviso. in Fiera Milano e alla Fiera La visita dà il via al cambio della campagna vaccinale in Lombardia. Quella massiva riguarderà 6.6 milioni di cittadini e dovrebbe iniziare attorno al 13-14 aprile, basandosi sulla piattaforma di Poste (e non più Aria) Figliuolo e il piano della Lombardia Figliuolo e il piano della Lombardia Coerente con quello nazionale

Noi, volontari del vaccino

[Redazione]

Crocerossine, pensionati, ma anche studenti e atleti L'impegno dei non professionisti nella campagna Noi. volontari del vaccino Belluno Roma Da ex medico ora aiuto mia figlia Ce l'ha un'assicurazione? Sì. Allora può lavorare. Giulio Pirólo è un medico di base in pensione da luglio. Che a 70 anni ha chiesto alla Asl di Belluno di fare il volontario e vaccinare gli anziani. A domicilio e nei drive-in. Richiesta subito accolta. Perché anche Belluno, come altre province d'Italia, ha scoperto dopo mesi che esistono gli anziani e che molti di loro, per vari motivi, non si possono muovere da casa. A domicilio il dottore accompagna la figlia Lucia, pure lei medico. La aiuto, sono pratico dei paesini. Ieri abbiamo vaccinato due anziani di 93 e 97 anni. Non hanno l'auto. Padre e figlia girano a bordo di un vecchio furgoncino Autobianchi. Pirólo ne ha tré. È il mio gioco, la mia passione. Dice: Un vero medico lo è fino alla morte. Sorride. Da quando sono in pensione ho fatto 6 giorni da pensionato. Agostino Gramigna Crocerossina Giulia Marra. 29 anni, medico sulle ambulanze 118 del Lazio Dopo il turno al 11 corro gratis all'hub **RIPRODUZIONE RISERVATA** Perché ho scelto di vaccinare **ÓÓ** volontariamente e gratuitamente? Perché credo che in questa campagna anti-Covid si debba correre più del virus e immunizzare più persone possibili nel minor tempo. Sorella Giulia Marra, 29 anni, medico sulle ambulanze dell'Ares 118 del Lazio, appena smonta da turno sui mezzi di soccorso corre nell'hub di Fiumicino e veste i panni della Crocerossina. Ora comincio a vaccinare anche di notte prosegue. So solo che in lockdown sono stata messa duramente alla prova, come tutti i colleghi, ma mi sentivo fortunata perché avevo un lavoro, una casa, una famiglia e degli amici. Per tante persone non era così. E oggi sento (dover restituire un po' di quella fortuna a pazienti che hanno dubbi, paure e che fanno emozionare ogni giorno. Clarida Salvai **RIPRODUZIONE RISERVATA** Consigliere Giacomo Fisco, 26 anni, neolaureato, consigliere comunale Così ho reclutato amici e disoccupati sono quasi 300 le adesioni dei volontari delle magliette fucsia": da sabato ci occuperemo dell'accoglienza nel centro alla Schiranna, sul lago di Várese, dove aprirà la tensostruttura montata dall'esercito. Faremo capo alla Protezione civile. La campagna per reclutare volontari è partita una decina di giorni fa dal consigliere comunale pd Giacomo Fisco, neolaureato, 26 anni, che ha veicolato sui social un modulo di partecipazione: Ho saputo che era in allestimento il centro e con alcuni amici ho lanciato l'idea di fare qualcosa di concreto. Sponsor locali hanno coperto i costi per le magliette con la scritta ghe sem! (in dialetto ci siamo) e le adesioni sono volate. Partecipano alla campagna studenti, cassintegrati e associazioni sportive, come i "Gorillas Vaiese", la squadra di football americano. Andrea Camurani Le 12 ore al giorno coi ragazzi del Cus La gente in fila, gli sforzi per evitare gli assembramenti, chiamate continue con i colleghi perché tutto fili liscio. Dal 17 mano, la vita di Ilenia Scienti, 36 anni, è assorbita dalla campagna vaccinale nel punto di somministrazioni che la Asl di Torino ha creato in una delle sedi del Cus, il Centro universitario sportivo. Ilenia è una dei suoi dipendenti. Ma anche la responsabile dell'associazione Buon tutto. È nata all'interno del Cus spiega. Aiutiamo nell'organizzazione degli eventi sportivi di Università e Politecnico; la corsa per la ricerca scientifica, meeting di atletica, le regate sul Po. Lontani ricordi. Ora i 200 volontari sono destinati alla campagna vaccinale. Gestiamo la coda, diamo una mano a compilare i consensi, offriamo supporto. Dalle otto alle 20, tutti i giorni. Anche a Pasqua e Pasquetta. Lorenza Castagnetti MPt. **RIPRODUZIONE RISERVATA** In pensione Giulio Pirólo, 70 anni, medico di base di Belluno, è andato in pensione lo scorso luglio. Nella foto è accanto alla figlia Lucia, 37 anni, anche lei medico di base -tit_ org-

Giorno del giudizio

[Daniele Bonecchi]

Doveva essere il giorno del Giudizio, per la Lombardia e soprattutto per il suo governo di centrodestra, La visita del generale Figliuolo, commissario nazionale all'emergenza Covid, in compagnia del responsabile nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio. per verificare il piano vaccinale della regione e i preparativi per la campagna "massiva" prevista dalle prossime settimane. Doveva essere l'Armageddon, almeno per quelli come Pierfrancesco Majorino che ieri twittava: "Insisto. Credo che Regione Lombardia vada, nei fatti. esautorata sulla gestione del piano di vaccinazione. Mi auguro che quella di oggi sia una giornata di svolta in questa direzione". Forse Figliuolo non ha letto, ma non è stato l'Armageddon. E con un po' di realismo e oggetti vita non era difficile da prevedere. Ovviamente non è stata una promozione, Figliuolo ha detto, e insistito: "Va tutto bene? No, come da altre parti dobbiamo migliorare e verificare se ciò che è stato pensato è in linea con gli interventi progettati a livello nazionale". Però, dopo l'ispezione agli hub vaccinali ha chiarito: "Le idee ci sono, il piano è coerente con quello nazionale, da domani la Lombardia viene inserita nella struttura informatica di Poste italiane e gradualmente si risolveranno tutte quelle problematiche che ci sono state". Il piano massivo partirà, con l'arrivo anche di più dosi, le strutture si preparano. Anche il mondo delle imprese però si sta muovendo, da Confapi a Confcommercio, dall'Unione artigiani ad Armani (il suo teatro diventerà un centro vaccinale). Uno alle industrie "No, non va tutto bene", ha detto Figliuolo. Ma il piano ora è giusto e si rimedierà lombarde che con Confindustria Lombardia si preparano a somministrare il vaccino in fabbrica. "A Brescia e Bergamo siamo già pronti fanno sapere dall'associazione industriali - e agiremo nel pieno rispetto dei criteri rissati dal governo: fasce d'età, fragilità, nessuna via preferenziale. I medici aziendali sono pronti a collaborare, ora non resta che attendere che arrivi il vaccino, probabilmente a maggio inizieremo a vaccinare". Tra Monza e Vimercate sta nascendo il distretto farmaceutico anti Covid, con Adienne che produrrà lo Sputniki Rotthapharm impegnata col primo vaccino italiano e Thermo Fischer che porterà in Lombardia la produzione Pfizer-BioNTech. Ma ieri era soprattutto il giorno dell'ispezione, all'hub vaccinale di Malpensa Fiere (Busto Arsizio), al drive through di Trenno, al centro sanitario allestito presso i padiglioni di Fiera Milano e poi nella bergamasca. In compagnia di Attilio Fontana, Letizia Moratti, Guido Bertolaso e dell'assessore alla Protezione civile Pietro Poroni. Commenti bilanciati e prudenti, come usano fare gli alpini impegnati sul campo: "La Regione Lombardia con i suoi 10 milioni di abitanti è la più grande e il buon andamento della campagna vaccinale in Lombardia è sicuramente buona parte del buon andamento della campagna nazionale". Il piano vaccini lombardo "è coerente con quello nazionale, e questo mi conforta". Tra i più sotto esame era ovviamente Letizia Moratti, guardinga come al solito: "Sono stati fatti degli errori? Sì. Li stiamo rimediando. Nonostante questo, la Lombardia, pur avendo ancora una forte pressione da Covid, è la regione che ha vaccinato di più con 1.570.000 dosi con 85 per cento dosi ricevute". La notizia vera è che le somministrazioni agli over 80 finiranno l'11 aprile. Poi qualche eccesso di trionfalismo, ma del resto fa parte del ruvido scontro mediatico e politico. Anche se ieri poteva essere anche una buona occasione di raffreddare i toni anche per i detrattori "sempre e comunque" che avevano lapidato la regione anche per la realizzazione dell'ospedale in Fiera, tornato ad essere un presidio irrinunciabile, E sicuramente un buon esempio di collaborazione pubblico privato di generosità ambrosiana, visto che non è costato un euro di soldi pubblici. Ora si vedrà se il "non tutto bene" segnalato da Figliuolo verrà sistemato, ed è l'unica cosa che conta. Il tempo stringe dannatamente

e. Daniele Bonecchi GranAfilano -tit_org-

Quelle date ai sanitari in lotta col Covid li proteggevano dieci volte meno del dichiarato

Ne hanno acquistate 250 mln con tutti i timbri a posto

risultati tutti fallati. o meno- e ne attenderemo i ri- poso o meno- e non di errore si assai sgradevole: Spalmiamo

[Franco Bechis]

Quelle (fi.wnilari in lolla! Corifi /i"prò federano (licci' olle meno del (Uciwu'a Al fronte con mascherine bncat< Ne hanno acquistate 250 mln con tutti i timbri a posi DI FRANCO BECHIS e aveva acquistate allafine dell'estate scorsa l'ex Ä commissario alTemergen^Ka sanitaria, Domenico Arcuri. In tutto 250 milioni di mascherine ad altra protezione contro il virus destinate alle Asl italiane per la distribuzione a medici e infermieri che erano in prima linea. La maggiore parte di queste- 185 milioni di pezzi- è stata effettivamente distribuita a loro. Altri 65 milioni per fortuna stavano ancora nei depositi della struttura che oggi guida u successore di Arcuri, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Sono state sequestrate tutta Italia ieri dalla guardia di Finanza su ordine della procura della Repubblica di Gorizia. Per un motivo terribile: dovevano proteggere dal Covid 19 fra il 90 e il 95% chi le indossava. Invece la loro capacità filtrante era dieci volte inferiore: intorno al 9%. L'inchiesta era nata grazie a un servizio di Striscia la Notizia in Friuli Venezia Giulia, dove si erano sollevati i primi dubbi sulle mascherine in dotazione ad alcuni ospedali. La procura aveva sequestrato ad inizio marzo in tutta quella Regione oltre 2 milioni di pezzi e agli esami di laboratorio erano risultati tutti fallati. Portavano però il timbro della protezione civile nazionale ed è venuto il dubbio che facessero parte di una partita diffusa anche in altre parti del territorio. I modelli oggetto del sequestro sono stati 12, quasi tutti di produzione cinese, e ieri la finanza è andata a perquisire anche gli uffici di Invitalia, dove ancora c'è Arcuri, per cercare tutti i contratti di quella partita di mascherine. Sono stati acquisiti anche i verbali del Comitato tecnico scientifico in cui veniva validato l'utilizzo di quei modelli di mascherine. E già da ieri è iniziata la raccolta dati su contagi e (Dio non voglia) decessi del personale sanitario nelle strutture dove quelle mascherine erano state distribuite e purtroppo anche utilizzate nella certezza della loro sicurezza. L'indagine avrà i suoi sviluppi- clamorosi o meno- e ne attenderemo i risultati. Ma quel che è accaduto è di una gravità inaudita: lo Stato italiano ha mandato in prima linea quelli che chiamava eroi, che vorrebbe addirittura candidare al Nobel per la pace non con le scarpe rotte come accadde con gli alpini nella campagna di Russia, ma con le mascherine (la loro armatura fondamentale) bucata, facendo rischiare la vita a chi più di ogni altro avrebbe dovuto proteggere. Non c'è che sperare che si sia sbagliata la procura di Gorizia, che siano errati i controlli di laboratorio effettuati, perché non è sopportabile un'ombra di questa gravità sullo Stato italiano, sulle spalle dell'uomo che ha gestito per conto dello Stato italiano l'emergenza all'epoca, sul governo in carica a quell'epoca, quello guidato da Giuseppe Conte con ministro della Salute Roberto Speranza e ovviamente sugli scienziati che avrebbero validato l'utilizzo di quelle mascherine. Errori compiuti da tutti sì, tanti. E non abbiamo di menticato di segnalarli di volta in volta. Ma qui di delitto- colposo o meno- e non di errore si tratta: una cosa da processo di Norimberga sulla gestione della pandemia, e non possiamo che allontanare da noi questo sospetto se non sarà provato e riprovato fino a scongiurare ogni ragionevole dubbio. Ieri molto scandalo ha suscitato altra brutta vicenda sulla gestione della pandemia: in Sicilia secondo altra inchiesta della magistratura aiutata da intercettazioni, sarebbero stati truccati i dati giornalieri sui contagi per evitare di finire in rosso e dovere chiudere tutte le attività. Così venivano spalmati su più giorni per diluirne l'effetto. Sono scattati tre arresti di dirigenti al top della struttura dell'assessorato alla Sanità, e si è dovuto dimettere anche l'assessore, Ruggero Razza, indagato. A inchiodare il gruppo mediaticamente è una intercettazione che certo risulta assai sgradevole: Spalmiam o i morti. Non so in che contesto sia stata pronunciata la frase che marchia l'inchiesta. So però che è una frase stupida e inutile. Perché mai il numero di morti è entrato fra gli originari 21 indici che determinavano l'algoritmo sulle chiusure regionali o lo- calí. Quindi registrare i morti quando effettivamente sono avvenuti i decessi o farlo con qualche giorno di ritardo non determina assolutamente nulla. E si capisce perché: il numero dei morti- dolorosissimo- non riflette mai la situazione attuale dei contagi, ma quella di alcune settimane prima. Contano invece sicuramente gli

indici RT e soprattutto la pressione dei ricoveri in terapia intensiva o in posti letto non critici. 1 modelli oggetto del sequestro sono stati 12, quasi tutti di produzione cinese, e ieri la finanza è andata a perquisire anche gli uffici di Invitalia, dove ancora c'è Arcuri, per cercare tutti i contratti di quella partita di mascherine^ Sono stati acquisiti anche i verbali del Comitato tecnico scientifico in cui veniva validato' utilizzo di quei modelli di mascherine La gravità delle mascherine bucate consegnate a medici e infermieri non è comparabile nemmeno lontanamente con quella del caso siciliano. Non c'è che augurarci della conclusione più rapida possibile dell'inchiesta. Oggi possiamo solo ringraziare la Guardia di Finanza per avere evitato con quel sequestro di 65 milioni di mascherine di mandare a mani nude contro il virus altre decine di migliaia dei nostri eroi in corsia. Il Tempo Le mascherine taroccate dovevano proteggere dal Covid19 fra il 90 e il 95% chi le indossava. Invece la loro capacità filtrante era dieci volte inferiore: intorno al 9%. L'inchiesta era nata grazie a un servizio di Striscia la Notizia in Friuli Venezia Giulia, dove si erano sollevati i primi dubbi sulle mascherine in dotazione ad alcuni ospedali -tit_org-

Le fesserie ambientaliste smentite dalla storia Smentite le tesi degli ambientalisti

Clima surriscaldato. Come nel 1409 = Ciliegi in fiore già adesso? Succedeva anche nel 1409

[Giovanni Sallusti]

Le fesserie ambientaliste smentite dalla storia
Clima surriscaldato. Come nel 1409 GIOVANNISALLUSTI O signora mia, mi hanno anticipato l'hanami. È l'ultimo grido di battaglia delle truppe gretine in perenne mobilitazione, iPhone in una mano e tartina al caviale nell'altra, contro l'emergenza del nostro tempo. Ne la pandemia ne la crisi economica, quelle sono preoccupazioni da proletari, bensì il riscaldamento globale. Se non sapete cos'è l'hanami (...) segue- a pagina 11 Smentite le tesi degli ambientalisti Ciliegi in fiore già adesso? Succedeva anche nel 1409 Il caldo intenso a primavera non è una novità dovuta a riscaldamento globale e smog ma si registrava anche secoli fa, in assenza di industrie e auto. Basta conoscere la storia segue dalla prima GIOVANNI SALLUSTI (...) siete irrimediabilmente fuori dal giro, ma per fortuna ha provveduto a spiegarvelo il più autorevole quotidiano italiano (non ridete, per favore) con fotonotizia strillata in prima pagina. Il Corriere della Sera suonava infatti ieri l'allarme: "Il caldo fa fiorire pruna i ciliegi del Giappone". Immaginiamo il salto sulla sedia di tutte quelle partite Iva prossime alla chiusura: l'hanami è, appunto, la fioritura dei particolarissimi ciliegi giapponesi, detti anche "sakura". Ebbene, chiarisce l'occhiello, il sakura quest'anno "arriva in anticipo" (il contrario del ristoro, in pratica) a causa di Lui, il male detto, l'incubo di tutte le redazioni politicamente corrette: il "cambiamento climatico". A quel punto, l'indignazione è tale che stai valutando l'adesione al nuovo partito "ecologista" di Beppe Sala (peraltro raddoppiando gli iscritti, da uno a due), quando l'occhio ti cade sulla conclusione dell'occhiello. "Non accadeva dal 1409". UN PO' DI ORDINE Ok, ti prendi un attimo per mettere ordine nelle tue già scarse reminiscenze scolastiche, di bieco reazionario scettico sulla religione mondana dell'ecocatastrofismo. 1409, Giappone. Non ti risultava esistessero polveri sottili, smog, automobili, nemmeno il motore a scoppio. Eri quasi sicuro che non si avesse nemmeno la Rivoluzione Industriale, trattandosi di un fenomeno storico che fino ad oggi avresti collocato con relativa sicurezza in Occidente (ma forse è solo un'arretrata convinzione razzista e discriminatoria verso altre culture), in particolar modo in Inghilterra, circa quattrocento anni dopo. Niente industrializzazione e niente inquinamento, nel fatidico 1409 in terra nipponica (come in nessun altro luogo, del resto). Eppure, rendicontano i segugi del Corrierone, "secondo gli esperti" (la Thunberg e i suoi sodali neU'abbandono scolastico precoce, immaginiamo) "la precocità della stagione dei ciliegi in fiore" del 2021 "è dovuta al riscaldamento terrestre" figlio della demoniaca industrializzazione e del demoniaco inquinamento, nonostante sia pari pari a un'anomalia analoga registrata nel 1409. Un allegro falò del principio di non contraddizione sotto forma di articolo, con due frasi che si smentiscono nello stesso periodo; ormai hanno perso i freni inibitori, le gazzette del gretinismo imperante, sanno che se diffondi le ecoscemenze sdoganate da un'adolescente svedese habitué dello yacht di Pierre Casiraghi vale tutto, e non fanno nemmeno finta d'imbellezzarti la propaganda con le sembianze della notizia credibile. Non vuoi essere da meno, in questa corsa modaiola contro la storia e contro la logica, il sito di Repubblica, che riporta la sentenza della rivista Biological Conservation: "A Kyoto le registrazioni dei tempi delle celebrazioni dei festival dei fiori di ciliegio dimostrano l'aumento locale della temperatura associato al riscaldamento globale e all'urbanizzazione". D'altronde, "il record precedente era stato stabilito nel 1409", in piena urbanizzazione selvaggia e, presumiamo, neoliberista del Giappone. LO SCIOCCHEZZAIO Anche il Washington Post ha partecipato allo sciocchezzaio globale, rammentando che secondo "gli scienziati" in questo sconvolgente sbocciare anticipato dei petali rosa vi sarebbe senz'altro "lo zampino del cambiamento climatico". Che è la classica "ipotesi ad hoc", avrebbe detto Sir Karl Popper, grande epistemologo austro-britannico che di scienza ne sapeva perfino più di Greta: l'ipotesi preconfeziona ta che interviene apparentemente a valle per spiegare un fatto, ogni volta che in realtà occorre dare ragione a monte a una tesi. Che, come tale, appartiene molto più alla sfera dell'ideologia che a quella della scienza. E l'ambientalismo talebano, antisviluppista e al fondo antiumano (perché il colpevole è sempre lui, il malvagio essere umano che per la stolta esigenza di garantire benessere e

ricchezza a sé e ai propri figli inquina fino all'esito estremo di anticipare di qualche giorno la stagione dell'hanami) è una delle ultime ideologie sopravvissute. Talmente efficace, da vendere (quasi) a tutti come dimostrazione della contemporaneità accanita contro la natura la riproposizione di un fenomeno naturale avvenuto nel 1409. Troppo, anche per l'umanità ringretinita del 2021, RIPRODUZIONE RISERVATA Un dettaglio della spettacolare fioritura dei ciliegi a Tokyo (LaPressefi -tit_org- Clima surriscaldato. Come nel 1409 Ciliegi in fiore già adesso? Succedeva anche nel 1409

VISITA DEL COMMISSARIO FIGLIUOLO

Nel caos Lombardia interviene il governo

[Roberto Maggioni]

VISITA DEL COMMISSARIO FIGLIUOLO ROBERTO MAGGIONI Milano Il Da oggi l'organizzazione informatica della campagna di vaccinazione della Lombardia passa nelle mani del governo attraverso il portale di Poste italiane. I sistemi informativi prenderanno una nuova luce con il sistema nazionale, quello della struttura commissariale di poste italiane, quindi sono confidente che si farà ancora meglio ha detto molto diplomaticamente il commissario Covid governativo Francesco Paolo Figliuolo nel suo breve tour lombardo di ieri. Il commissario ha anche chiesto a Fontana e Moratti di smantellare i piccoli centri vaccinali pensati dalla giunta per accentrare il lavoro in grossi hub. Insomma, allinearsi con il piano nazionale. Non è il commissariamento della sanità che migliaia di lombardi avevano chiesto firmando petizioni online, ma poco ci manca. E la certificazione del fallimento di Lega e Forza Italia in Lombardia. La principale regione italiana per numero di abitanti continua a non avere un piano di vaccinazione strutturato e un sistema informatico in grado di supportarlo e quindi, ora, la leva delle prenotazioni e dei grossi hub passa alla struttura nazionale di Poste. Non è chiaro però da quando sarà operativo e pienamente integrato il portale di Poste, anche su questo Fontana, Moratti e Bertolaso non sono stati in grado di dare tempi certi. La Lombardia rappresenta un tassello fondamentale per raggiungere l'obiettivo delle 500 mila vaccinazioni al giorno del piano Draghi-Figliuolo, i 10 milioni di abitanti lombardi faranno la differenza e il governo non vuole fallire l'obiettivo. L'esecutivo entra dunque nella gestione della campagna lombarda con il sistema informatico e con la cogestione dei principali hub attraverso l'Esercito e la Protezione Civile. La vicepresidente lombarda Letizia Moratti parla di leale collaborazione con il governo, ora questa giunta dovrà dimostrare di saper organizzare almeno la logistica della campagna di massa. Non potrà fare tutto il governo, l'ultimo miglio resterà in capo alla Regione che dovrà attrezzare gli hub vaccinali, coordinare il personale e rendere compatibile il portale di Poste ai sistemi delle Ats locali e degli ospedali. Per i lombardi dunque l'incubo non è ancora finito. Fontana promette l'avvio della campagna di massa il 13 o 14 aprile. Per le opposizioni quella di ieri è stata la giornata che ha certificato il fallimento della giunta. -tit_org-

Lombardia, a metà mese vaccinazione massiva = Covid, si riparte dalle Poste

I sistemi informativi cambiano gestione, annunciato l'inizio della vaccinazione massiva

[Redazione]

Lombardia, a metà mese vaccinazione massiva Covid, si riparte dalle Poste I sistemi informativi cambiano gestione, annunciato l'inizio della vaccinazione massiva CITTÀ Il tour negli hub vaccinali di Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, ha sancito il passaggio dalla "fu" Aria alle Poste per i sistemi informativi riguardo il piano vaccinale per il Covid, Va tutto bene? No - ammette il generale -, le cose che non vanno ci sono, le facciamo notare e insieme si mettono a posto. I sistemi informativi da domani prenderanno una nuova luce con il sistema nazionale, quello della struttura commissariale di Poste italiane. E aggiunge che il piano vaccinale della Lombardia è coerente con quello nazionale. Detto questo, sulla data del passaggio dell'informatizzazione.ancora nessuna certezza. La parola passa al presidente della Regione, Attilio Fontana che annuncia: L'inizio della vaccinazione massiva è atteso per il 13 o 14 aprile mentre la vicepresidente nonché assessora al welfare Letizia Moratti ci tiene a sottolineare che Le vaccinazioni degli over 80 finiranno il 1 aprile. In Lombardia a regime ci saranno 170 mila vaccinazioni al giorno grazie a un piano misto che coinvolgerà ospedali, aziende, medici e farmacie. Dati certi, questi. Così sostengono. A proposito di certezze: un nuovo hub vaccinale aprirà all'Hangar Bicocca. La nostra disponibilità scrive Pirelli in una nota-è stata accolta con favore da Regione Lombardia. L'hub sarà curato dall'azienda socio sanitaria territoriale Milano Nord. Lo spazio per l'arte contemporanea proseguirà comunque la propria attività, con l'apertura al pubblico quando sarà consentito dalle norme anti-Covid. Infine, un cenno all'ambito nazionale viene da Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, in visita ai centri vaccinali lombardi con Figliuolo. La Lombardia - afferma Curcio - è la Regione che ha un sesto dei cittadini italiani, quindi nell'ambito dei 500 mila vaccinati al giorno ha un ruolo fondamentale, Se noi non raggiungiamo gli obiettivi in Lombardia faticheremo ad arrivare ai 500 mila al giorno nazionali. -tit_org- Lombardia, a metà mese vaccinazione massiva Covid, si riparte dalle Poste

Caporetto in Lombardia figliuolo da il col

[Maria Elena Cosenza]

Oaporetto in Lombardi Figliuolo colpo di grazia Giunta dilettati! di MARIA ELENA COSENZA Fi a a ino a venerdì 11 aprile sicuramente saremo zona rossa, ma penso che lo saremo per tutta ta settimana di Pasqua, te nendo conto che sarà praticamente rosso tutto i Paese". Parola del presidente della Lombardia, Attilio Fontana. "Mi auguro che, finito il periodo delle vacanze pasquali, si possa ricominciare a respirare - aggiunge -. Tutti i dati come sempre vengono comunicati alla fine della settimana. Certi dati stanno sicuramente migliorando, l'Rt si è abbassato in maniera molto considerevole. Abbiamo ancora un po' di valutazioni negative legate all'occupazione degli ospedali e delle terapie intensive", ha sottolineato. Effettivamente la situazione in Lombardia non si può dire che sia delle migliori. Perfino il generalissimo, Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, in visita ad alcuni hub della Regione ha detto "in Lombardia non va tutto bene, bisogna migliorare". Da giovedì, ha precisato, prenderà il via il sistema di Poste italiane per la prenotazione dei vaccini. Ma il primo degli impegni lombardi sta proprio nell'hub vaccinale visitato da Figliuolo che dovrà garantire 5.500 vaccinazioni al giorno. "La campagna vaccinale massiva in Lombardia inizierà il 13 o il 14 aprile" ha annunciato Fontana. "Il portale di Poste partirà nei primi giorni di aprile - ha aggiunto il governatore -. La vaccinazione massiva inizierà quando avremo a disposizione il portale di Poste Italiane, gli hub vaccinali previsti e, naturalmente, un numero di vaccini con gruo". Ma di passi falsi negli ultimi tempi la regione Lombardia non ne ha fatti pochi. Lunedì scorso la vicepresidente della Regione con delega alla sanità. Letizia Moratti, aveva annunciato la convocazione di tutti gli ultra 80enni che avevano lasciato il numero di cellulare. Ma le segnalazioni di anziani rimasti senza appuntamento sono numerose. "Sono stati inviati 115mila sms di appuntamento agli over 80 lombardi che ancora devono ricevere la prima dose di vaccino anti Covid" aveva annunciato la Moratti. Ennesimo annuncio a cui non sono seguiti i fatti, con l'unico effetto di aggiungere ulteriori preoccupazioni a chi di preoccupazioni ne ha già molte. Le reazioni non si sono fatte attendere, Centinaia di email stanno arrivando alla consigiera regionale Elisabetta Strada, lista Lombardi Civici Europeisti, che ha scritto un post su Facebook per raccogliere segnalazioni di over 80 rimasti ancora senza convocazione, nonostante gli annunci della Moratti. "Al momento mi sono arrivate 1.683 email e ne arrivano di continuo", dice Strada. "Stiamo raccogliendo tutti i messaggi e compilando un file excel - dice Strada - Li invierò a Moratti, Bertolaso, al direttore generale Welfare Pavesi e ai direttori delle Ats competenti con i dati dei 'dimenticati'. Non so veramente cos'altro fare per mettermi a disposizione della Regione per far sì che tutti gli over 80 lombardi vengano vaccinati". Nella seduta del consiglio regionale, lei e gli altri consiglieri di opposizione hanno protestato offrendosi provocatoriamente come volontari per fare le telefonate agli anziani senza appuntamento. Ma ad ascoltarli sui banchi riservati alla giunta non c'erano ne Moratti, ne il governatore Fontana, Eppure era stato loro chiesto di riferire in Aula sul caos vaccini e sull'azzeramento del cda di Aria deciso settimana scorsa. La consigliera Strada, a nome di tutte le opposizioni, ha duramente criticato le dichiarazioni dell'assessore Moratti. Ma come se non bastasse l'assessore con delega alla sanità prosegue sulla linea dei grandi annunci: "Il piano vaccinale massivo della Regione Lombardia verrà presentato nei prossimi giorni. Si tratta - ha spiegato - di un Piano misto, che consentirà di arrivare a regime a 140mila vaccinazioni nei centri massivi e più 30mila vaccinazioni che potremo fare negli ospedali, nelle aziende, con i medici di medicina generale e nelle farmacie. Ieri - ha osservato dopo il tour in tre hub vaccinali lombardi del Commissario straordinario per l'emergenza Covid Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curdo - "era importante allinearci con il governo. Proseguiamo con l'obiettivo di arrivare rapidamente ad utilizzare nella maniera più efficiente questi centri massivi di vaccinazione". Per tutta risposta dopo Cremona, Monza e Como che hanno subito uno stop nelle vaccinazione a causa di una scarsa organizzazione con gli utenti, è la volta di Verano Brianza, dove per due giorni e mezzo è rimasto chiuso il centro per le vaccinazioni. Il motivo? Non certo la carenza di vaccini. Piuttosto,

ancora una volta, la mancanza dei nomi di chi doveva riceverli. "Facevamo dalle 400 alle 600 somministrazioni al giorno - ha spiegato il sindaco del Comune brianzolo Massimiliano Chiolo - ma abbiamo dovuto chiudere le porte, perché dalla Regione non sono arrivate le liste con i pazienti da vaccinare. Sono senza parole". Che disastro! Per il commissario "così non va" Dopo l'ennesimo flop Fontana e Moratti promettono il cambio di passo sui vaccini Letizia Moratti {agoecon amica)-tit_org-

Figliuolo: la Lombardia cambi passo Dagli sms alle liste, i flop sui vaccini

[Zita Dazzi]

Figliuolo: la Lombardia cambi passo (Dagli sms alle liste, i flop sui vaccini di Zita Dazzi MILANO - Va tutto bene? No, non va tutto bene. Il piano lombardo è coerente con quello nazionale, ma, come da altre parti, dobbiamo migliorare. Lo ripete tre volte al termine della visita al maxi centro vaccinale della Fiera di Milano, il generale dell'esercito Francesco Paolo Figliuolo. Non fa sconti, il commissario straordinario nazionale per l'emergenza Covid, arrivato ieri mattina presto a Malpensa per verificare che cosa non funziona nei centri vaccinali della Lombardia, dove da due mesi si verificano intoppi e ritardi che fanno montare l'onda delle proteste. Il generale non dettaglia in pubblico che cosa non l'ha convinto dell'organizzazione vista negli hub di Busto Arsizio, Fiera Milano e Trenno. Ma è stato lo stesso Guido Bertolaso, il super consulente della Regione per la campagna vaccinale, a suggerirgli una metafora automobilistica: Mi ha detto che il sistema è come una Ferrari con le ruote sgonfie. Io dico invece - spiega Figliuolo - che a volte non è arrivata la giusta benzina. I buoni propositi ci sono, ma qualcosa non funziona. Da oggi, assicura il generale, tutamimeticamente ecappelloda alpino, la Lombardia sarà inserita nella struttura commissariale informativa di Poste Italiane. Basta con gli sms fantasma di Aria, che, dopo aver sbagliato prenotazioni e lasciato vuoti i centri vaccinali con le dosi pronte, negli ultimi giorni è arrivata anche a spedire appuntamenti ad anziani appena morti di Covid. I messaggi di scuse 450 mila. Sono circa 450 mila gli sms che Moratti ha spedito ai cittadini per chiedere scusa. Poste sostituisce Aria dopo il tilt del sistema di prenotazione. "Non va tutto bene. Il nuovo sistema di prenotazione allestito da Poste Italiane entrerà in funzione sabato 3, per la campagna vaccinale di massa, dal 13, che oggi il presidente della Regione, Attilio Fontana, annuncerà ufficialmente, dopo aver spiegato ieri che le dosi somministrate sono un milione e 750 mila, il massimo a livello nazionale. Figliuolo assicura che Poste consentirà di risolvere gradualmente e con velocità le problematiche che ci sono state, legate ai sistemi informatici. Le cose che non vanno ci sono, noi le facciamo notare e poi, insieme, si mettono a posto. È il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a dare una chiave di lettura ulteriore per la preoccupazione del governo su quanto succede in Lombardia: Qui c'è un sesto dei cittadini italiani. Nell'ambito dei famosi 500 mila vaccinati al giorno che ci siamo prefissati, questa Regione ha un ruolo fondamentale e importantissimo. Se qui non si raggiungono gli obiettivi, fatteremo anche a livello nazionale. Il piano messo in campo è chiaro e prevede di raggiungere obiettivi anche oltre le previsioni. Lo Stato sarà a supporto della Lombardia al di là di qualsiasi polemica. Che cosa non ha funzionato finora nel sistema lombardo è storia degli ultimi tre mesi, da quando è stato avviato il portale dell'agenzia regionale Aria, sul quale si sono iscritti in poche settimane quasi 600 mila over 80. Nel primo mese, i vaccinati sono stati solo il 15% e ci sono voluti due mesi per arrivare al 60%. Di fronte alla marea di proteste per le mancate convocazioni e per gli appuntamenti disdetti o in posti lontanissimi, la vicepresidente della Regione, Letizia Moratti, ha inviato 450 mila sms di scuse, con la promessa di un rapido recupero. Ma i "disguidi" proseguono fino a esplodere dieci giorni fa, quando il sistema va in tilt. Da Cremona a Varese, da Como a Iseo, ci sono incidenti. Gli appuntamenti sono sbagliati, arrivano nel cuore della notte, i centri vaccinali hanno le dosi pronte ma nessuna persona convocata. Alcuni sindaci vanno a prendere a casa gli anziani per portarli negli hub deserti. Problemi anche nei grandi ospedali, come il Niguarda di Milano dove vengono convocati 900 nonni invece dei 600 previsti. Bertolaso arriva sul posto e si indigna: Una vergogna. Ho chiesto alla Protezione civile di assistere i cittadini. Mi scuso. Ma non è finita, perché sino gli ultra centenari vengono "dimenticati" dal sistema. Ad altri va anche peggio: Mio padre è morto di Covid a 91 anni, in una settimana. Era prenotato sul portale dal 15 febbraio, senza risposta. Ci hanno chiamati sabato, due giorni dopo il suo funerale, per fissare la data del vaccino, denuncia Paolo Bortolussi. Come fanno a non vergognarsi in Regione? La visita all'hub Francesco Paolo Figliuolo ieri in visita all'hub per i vaccini allestito a Trenno. Sie recato a nche in Fiera, a Busto Arsizio e a Bergamo -tit_org-

Vaccinazioni, il ritardo di tre mesi può bruciare 200 miliardi di Pil = Ritardare di tre mesi i vaccini può costare 200 miliardi di Pil

[Marzio Bartoloni]

Vaccinazioni, il ritardo di tre mesi può bruciare 200 miliardi di Pil Emergenza Covid Rischio di sei punti in meno l'anno con campagna vaccinale finita a dicembre Con una chiusura anticipata crescita di 5 miliardi nel 2021 e di altri 10 nel 2022 Correr nelle vaccinazioni per salvare vite e anche per evitare che si apra una nuova faglia nell'economia. Ritardare l'immunità di gregge verso fine anno rinviando le aperture di tutte le attività senza limiti potrebbe avere un impatto di 200 miliardi sul Pil tra quest'anno (-94 miliardi) e il prossimo (-106). Il centro studi Eutha Ceide dell'università di Tor Vergata ricorda che in caso di conclusione della campagna vaccinale in anticipo la crescita potrebbe essere di miliardi nel 2021 e di 10 nel 2022. Bartoloni spiega: Ritardare di tre mesi i vaccini può costare 200 miliardi di Pil Variabile tempo. Le stime Eutha Ceis: a rischio sei punti l'anno se la campagna chiuderà a fine 2021 Se invece finisce tra secondo e terzo trimestre, possibile crescita di 5 miliardi nel 2021 e di 10 nel 2022 Marzio Bartoloni! Correr nelle vaccinazioni non solo per salvare vite, ma anche per evitare che si apra una nuova grande faglia nell'economia. Ritardare il target dell'immunità di gregge verso fine anno e non alla fine di quest'estate rinviando le aperture di tutte le attività senza più limitazioni (resisterà forse l'obbligo di mascherina e distanziamento per alcune) potrebbe avere un impatto di 200 miliardi sul Pil spalmato tra quest'anno (94 miliardi) e il prossimo (106 miliardi), in pratica quasi 6 punti di Pil ogni anno dopo il -8.9% fatto segnare nel 2020. Un disastro, insomma. Se invece la più grande campagna vaccinale di sempre si concludesse rapidamente tra il secondo e il terzo trimestre - il commissario Figliuolo ha parlato di un ambizioso obiettivo dell'80% di vaccinati a settembre - allora si potrebbe ottenere una crescita di 5 miliardi (0,3%) già nel 2021 per arrivare a 10 miliardi nel 2022. Il tutto al netto comunque dell'effetto che avrà il Recovery plan che con i suoi investimenti potrebbe iniettare già ossigeno all'economia nel corso dell'anno. Il Tempo è una variabile fondamentale in Economia che, spesso, viene poco considerata e invece è aspetto centrale, avverte Francesco Saverio Mennini docente di Economia alla Tor Vergata e direttore del centro Eutha Ceis dell'ateneo romano che insieme al collega Giampiero Favato della Kingston University di Londra sta completando uno studio che l'attenzione sulla sincronia fra il tempo economico necessario alla ripresa e il tempo reale necessario al raggiungimento della copertura vaccinale per il riavvio delle attività produttive. In queste ultime settimane, infatti, tutti si stanno chiedendo quanto tempo sarà necessario per raggiungere la copertura vaccinale necessaria a far ripartire, dal punto di vista economico e sociale, il nostro Paese. E lo studio parte da qui in base a un modello finanziario che calcola la crescita attesa del Pil italiano in base ai tempi della campagna vaccinale. Per ottenere i valori del Pil trimestrale sono stati utilizzati dati trimestrali concatenati (anno base 2019), stagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi (fonte Bankitalia). Le stime di crescita e gli scenari di impatto della pandemia sul Pil derivano dalle stime del Fondo monetario internazionale, rese pubbliche all'inizio del 2021. Da qui sono nati tre scenari disegnati dai due studiosi: un caso base, dove solo tra il terzo ed il quarto trimestre del 2021 (quindi tra ottobre e dicembre) si concluderà la vaccinazione del 75% della popolazione con perdite fino a 96 miliardi nel 2021 e 104 nel 2022. Un worst scenario in cui la vaccinazione tarderà di più completandosi solo a fine del 2021, stimando un trimestre di ritardo a causa della disponibilità di dosi di vaccino: qui la perdita complessiva in due anni arriverebbe addirittura a 270 miliardi. E infine lo scenario migliore, quello che si augura anche il Governo, in cui l'immunità si raggiunge tra secondo e terzo trimestre del 2021 (quindi entro settembre). Qui ci sarebbe una mini-crescita. In particolare lo scenario base prevede una crescita del Pil del 3% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, condizionata però dalla vaccinazione del 75% della popolazione italiana. Se la vaccinazione della popolazione ha un trimestre di ritardo, non è sufficiente far semplicemente scivolare le stime di crescita - avvertono Mennini e Favato - perché il mancato contenimento della pandemia genera un'inerzia nella crescita del Pil che l'Fmi ha stimato in due

scenari di impatto. Il primo prevede che il livello di epidemia si mantenga ai valori di fine 2020: in questo caso si prevede una perdita del 5% del Pii a trimestre fino al conseguimento della copertura vaccinale. Ma se il ritardo nella vaccinazione dovesse condurre a una nuova ondata di pandemia, la perdita stimata sale all'8% a trimestre, in linea con il drastico declino del Pii osservato durante il 2020. I BiBtOOuaONE Mennini (Roma-Tor Vergata) e Favato (Kingston di Londra) sottolineano che la tempistica è decisiva 467 morti I NUOVI CONTAGI Sono 23.904 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Il giorno precedente erano 16.017. in un giorno 467 le vittime. ' FABRIZIO CURCIO Senza un sistema ben funzionante in Lombardia, non si arriva alle 500mila vaccinazioni al giorno ha detto il capo della protezione civile. -tit_org- Vaccinazioni, il ritardo di tre mesi può bruciare 200 miliardi di Pil Ritardare di tre mesi i vaccini può costare 200 miliardi di Pil

Covid-19, a giugno i primi anticorpi monoclonali italiani

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 17:07 La cura passa dalla ricerca. All'ospedale di Cisanello (Pisa) i primi test italiani. La terapia si attua solo in presenza di particolari condizioni cliniche Sulla sperimentazione degli anticorpi monoclonali "ci aspettiamo la fine della fase clinica entro il 20 aprile. Entro la metà di maggio comincerà la fase 2 e3, che comporterà almeno un ulteriore sviluppo di un altro mese per avere l'autorizzazione emergenziale in Italia". A parlare è Riccardo Baccheschi, ceo di Achilles Vaccines - tra i promotori in Italia del progetto per lo sviluppo di anticorpi monoclonali anti-Covid - intervenuto al webinar "VacciNation. How to win the vaccines race?", organizzato dall'American Chamber of Commerce in Italy. Cosa sono gli anticorpi monoclonali La somministrazione della terapia dei monoclonali è indicata per persone positive al Covid ma in condizioni cliniche lievi o moderate, che non hanno quindi necessità di essere ricoverate in ospedale e che presentano alcuni specifici fattori di rischio. L'ospedale di Cisanello (Pisa) è stato il primo in Italia ad avviare la sperimentazione grazie al lavoro dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana (AouP), che è partita con la somministrazione dell'anticorpo monoclonale AstraZeneca il 9 marzo scorso. Il percorso rientra nell'ambito della sperimentazione internazionale che coinvolge un centinaio di ospedali nel mondo). La sperimentazione di Toscana Life Science "La Toscana è in prima linea nello sviluppo di un farmaco a base di anticorpi monoclonali con il team di ricerca guidato dal professore Rino Rappuoli, insieme alla Fondazione Toscana Life Science" spiega il presidente della Regione, Eugenio Giani. "Una volta terminata la sperimentazione, il nostro obiettivo è quello di produrlo direttamente e di utilizzarlo entro estate. Ho una grande fiducia nella scienza e nei nostri professionisti e ricercatori, che lavorano senza sosta, per fornirci tutti gli strumenti necessari per curare la malattia". red/gt (fonte: Ansa, Toscana Notizie)

Covid-19: quarantena anche per chi torna dalla Ue

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 10:45 Nel frattempo le terapie intensive italiane continuano a essere sotto pressione, con ben 13 regioni sopra la soglia critica. Nuova ordinanza del Ministro della Salute che dispone, per arrivi e rientri da Paesi dell'Unione Europea, l'obbligo del tampone in partenza, una quarantena di 5 giorni e ulteriore tampone alla fine dei 5 giorni. La quarantena era già prevista per tutti i Paesi extra Ue. Stretta anche in Germania. La Germania intanto ha annunciato un rafforzamento dei controlli alle frontiere terrestri. La stretta riguarderà i prossimi "8-14 giorni", quindi per tutto il periodo di Pasqua e oltre. In particolare le aree interessate saranno quelle confinanti con Francia, Danimarca e Polonia. Questi controlli casuali potranno avere luogo anche in territorio tedesco, dopo il passaggio della frontiera. Situazione in Italia sempre più critica. Nel frattempo sta continuando a peggiorare la pressione sui reparti di terapie intensive in Italia. La percentuale media nazionale di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nelle rianimazioni continua a salire: secondo i dati di ieri sera, raccolti dall'Agenas per i servizi sanitari (Agenas), abbiamo raggiunto il 41% di posti occupati - vale a dire 11 punti oltre la soglia critica, fissata al 30% dal ministero della Salute. Ma mentre la percentuale media rimane stabile sul 41%, sono 13 le Regioni e Province autonome a essere ben oltre la soglia critica: la situazione peggiore è quella della Lombardia al 61%, seguita dalle Marche al 60%, e dal Piemonte al 59%. Ancora, molto sopra soglia: Provincia autonoma di Trento (53%), Emilia Romagna (52%), Friuli Venezia Giulia (46%), Puglia (46%), Umbria (43%), Toscana (43%), Molise (41%), Lazio (40%), Abruzzo (32%), Liguria (32%). Appena sotto soglia invece la Valle d'Aosta e il Veneto, con rispettivamente il 27% e il 29% dei posti occupati. Le altre Regioni sono tutte sotto il livello critico. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Risorse idriche dai depuratori: le "bioraffinerie urbane"

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 15:45 Riciclare liquami e fanghi di depurazione per trasformarli in risorse idriche: è la proposta messa a punto da Enea, Unibo e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L'economia circolare al servizio dell'agricoltura o per la produzione di energia: come? Trasformando gli impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie urbane in grado di estrarre risorse idriche e materiali dai liquami e dai fanghi di depurazione. Tali risorse verrebbero poi utilizzate in settori economici diversi, come ad esempio l'agricoltura (acqua per irrigazione, fertilizzanti, etc.), o per la produzione di energia (come ad esempio il biometano). Il gruppo di lavoro. La proposta è contenuta in un documento messo a punto da un Gruppo di Lavoro composto da ENEA, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Università di Bologna. L'obiettivo è quello di promuovere una strategia nazionale di gestione delle acque reflue nell'utilizzo delle risorse idriche, in linea con le direttrici del Recovery Plan e per la transizione verso un modello di economia circolare. Il gruppo si propone inoltre di sviluppare anche studi, programmi e linee guida a supporto delle pubbliche amministrazioni e per creare opportunità di sviluppo nei territori. Una nuova gestione delle acque reflue. L'economia circolare può rappresentare un elemento chiave per una nuova gestione delle acque reflue, a fronte di una sempre minore disponibilità della risorsa idrica dovuta ai cambiamenti climatici ed all'attuale contesto normativo ed economico, sottolinea Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di Tecnologie per riuso, riciclo, recupero e valorizzazione di rifiuti e materiali. (fonte: Enea)

Terremoto 2016: sviluppato modello 3D del volume crostale che lo generò?

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 11:28 Il lavoro ha confermato ancora una volta la necessità di un approccio tridimensionale per cogliere appieno la complessità tettonica esistente. Un modello 3D del volume crostale in cui si è generato il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016 e la successiva sequenza sismica: è uno dei risultati del progetto RETRACE-3D (central Italy Earthquakes Integrated Crustal model), un lavoro portato avanti congiuntamente dal Dipartimento della Protezione Civile assieme agli istituti di ricerca Cnr-Igag, Cnr-Irea, Ingv e Ispra per l'elaborazione di prodotti originali che rappresentano un punto di vista innovativo sulla sismotettonica dell'Appennino Centrale. Un lavoro che viene da più parti. Più di 60 ricercatori ed esperti, appartenenti agli Istituti citati o a realtà universitarie associate, hanno contribuito al progetto, che ha riguardato un'area di circa 2.500 km, a cavallo tra le Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessata da oltre 118.000 eventi sismici tra il 2016 e il 2019. Anche due realtà private come Eni e Total hanno accettato di contribuire al progetto, fornendo una considerevole mole di dati (profili sismici a riflessione, stratigrafie di pozzi profondi, dati gravimetrici e magnetici, rapporti scientifici e tecnici), frutto delle proprie attività nella zona, mettendo a disposizione il proprio know-how. Tutti gli Istituti di ricerca coinvolti, inoltre, hanno reso disponibile per il progetto il contenuto delle proprie banche dati. Un'innovazione nata grazie alla particolarità della Protezione Civile italiana. Il progetto RETRACE-3D ha effettuato una revisione di tutti i dati geologici e geofisici disponibili nell'area interessata dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017, con l'obiettivo finale di ricostruire un modello geologico 3D affidabile e coerente di quell'area e definire con accuratezza la distribuzione tridimensionale nel sottosuolo delle più rilevanti unità geologiche e delle faglie principali, comprese quelle sismogeniche. Obiettivi certamente impegnativi ma fondamentali, in quanto mancava per quelle aree cruciali un modello geologico completo e un'immagine 3D dettagliata della crosta fino a circa 10-15 km di profondità. Il lavoro ha confermato ancora una volta la necessità di un approccio tridimensionale per cogliere appieno la complessità tettonica esistente. Fin dai primi giorni della sequenza sismica, era infatti apparsa piuttosto chiara per la comunità scientifica la difficoltà nel cercare di mettere in relazione gli elementi strutturali di superficie con gli allineamenti di sismicità osservati in profondità. L'idea del progetto è nata subito dopo il devastante terremoto del 24 agosto 2016, presso la DICOMAC costituita a Rieti dal Dipartimento della Protezione Civile, da dove si coordinava la gestione dell'emergenza. Una delle peculiarità del modello italiano di protezione civile, infatti, è lo strettissimo rapporto tra la gestione operativa e il ruolo della comunità scientifica, immediatamente coinvolta sul campo con compiti di monitoraggio, analisi e valutazione. Principio guida del lavoro è stato la convinzione che più ampia è la comunità scientifica coinvolta e più alto è il valore del prodotto finale. Un punto di partenza per il futuro? Valore aggiunto del progetto è il suo essere un modello virtuoso e facilmente riproducibile di collaborazione istituzionale e scientifica, che include una costruttiva sinergia pubblico-privato. Raramente sono stati messi a disposizione contemporaneamente dei dataset di così alta qualità, un livello di competenza così significativo e la possibilità di integrare così tante informazioni e know-how multidisciplinari per studiare un'area come quella colpita dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017. Concepito durante un'emergenza sismica, il progetto può rappresentare uno schema di lavoro di successo da attivare rapidamente in caso di emergenze simili, ma applicabile anche in ordinario ad aree specifiche ad elevata sismicità, preparando in anticipo modelli geologici, a sostegno di interpretazioni più affidabili sull'attivazione delle faglie e sulla relativa pericolosità. [red/gp](#) (Fonte: Ingv)

Liguria, alluvione 2011: al via sistemazione della strada provinciale

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 12:02 I lavori andranno a sanare i danni provocati dall'alluvione del 2011, con la definitiva messa in sicurezza delle strade. Sono cominciati ieri, in Liguria, dopo la conclusione del rifacimento del ponte sul torrente Gravegnola, i lavori di protezione idraulica e ripristino dell'accessibilità lungo la strada provinciale 7, fra i comuni di Brugnato e Rocchetta Vara che vanno a sanare i danni provocati dall'alluvione del 2011 e giungono alla definitiva messa in sicurezza delle strade. All'avvio del cantiere erano presenti l'assessore regionale alla Protezione Civile, Infrastrutture e Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, il presidente della Provincia della Spezia Pierluigi Peracchini, la consigliera regionale Daniela Menini, la consigliera provinciale e sindaca di Folto Rita Mazzi e i sindaci dei comuni di Brugnato, Zignago e Varese Ligure. La tipologia di lavori Regione Liguria ha assegnato alla Provincia della Spezia 1.700.000 euro per i lavori (anticipandone già la decima parte, 170.000 euro) che sono divisi in due lotti. Il primo riguarda la realizzazione delle opere di difesa delle sponde nel tratto che segue il corso torrente, in particolare nella "curva della storta" dove persiste dall'alluvione del 2011 il senso unico alternato regolato da un semaforo: verrà ripristinata la carreggiata nella sua interezza con gabbie metalliche e terre armate e successivamente con un'opera di difesa per proteggere i primi interventi e contenere il tratto franoso a monte del muro esistente. Sempre nel primo lotto è compresa la demolizione dell'argine dispendioso ancora esistente e la ricostruzione della sponda destra del torrente per circa 120 metri di lunghezza. Il lotto è stato consegnato nel novembre scorso all'appaltatore dalla Provincia della Spezia per un costo di 1.092.000 euro e si prevede di concluderlo in 300 giorni lavorativi, entro agosto. Il secondo lotto, che avrà un costo di 608.000 euro, è attualmente in fase di appalto. L'importanza della Protezione Civile nella messa in sicurezza dei territori Quello inaugurato oggi è un altro cantiere molto importante per la vallata - ha detto l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e alla Protezione Civile Giacomo Raul Giampedrone - Avevamo promesso già nello scorsa legislatura che avremmo messo in sicurezza la viabilità di quest'area e ci siamo riusciti. Abbiamo consegnato il ponte a Rocchetta Vara e ora andiamo a sanare un'altra ferita causata dall'alluvione del 2011. Sono particolarmente orgoglioso di questo intervento anche perché sono fondi di Protezione Civile: in totale sono più di 2,5 milioni quelli investiti fra i finanziamenti per il viadotto e quelli per la viabilità. Come Regione non ci siamo mai fermati. Il nostro obiettivo era dare risposte ai cittadini e sono felice di vedere oggi i risultati di un lavoro e un impegno mai interrotti, che dimostrano l'importanza della Protezione Civile non solo per le somme urgenze, ma anche per la messa in sicurezza dei territori". Dopo anni difficili, grazie alla grande sinergia con la Regione, oggi siamo arrivati a sviluppare un'opera attesa che sarà fondamentale per questa valle - ha detto il presidente della provincia della Spezia Pierluigi Peracchini - Facendo squadra si arriva a dei risultati, si danno risposte alle comunità e si riescono a portare in opera progetti che garantiscono la possibilità di uno sviluppo per i nostri comuni. Le istituzioni, quando lavorano assieme, sono in grado di arrivare a dare i servizi necessari ai territori. Lo facciamo qui come nel resto della provincia su progetti strategici che, oggi come non mai, ci vedono impegnati su molti cantieri".red/gp(Fonte: Regione Liguria)

Uno studio spiega come avvengono le eruzioni esplosive

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 12:37 I ricercatori dell'Ingv hanno scoperto che il processo di "ricomposizione" del magma, che fino alla frammentazione è ancora fuso, riduce la quantità di cenere eruttata. Benché particolarmente fluido, il magma basaltico di vulcani quali Etna e Stromboli si frammenta come un bicchiere di vetro che cade. La scoperta dell'Ingv è che, proprio perché fluido, molte delle fratture si ricompongono, riducendo la quantità di cenere eruttata e il suo impatto su chi vive intorno ai vulcani. Comprendere il meccanismo delle eruzioni è il risultato del lavoro di un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), dell'Università di Monaco (Germania) e delle messicane Universidad de Ciencias Artes de Chiapas di Tuxtla, e Universidad Nacional Autónoma de México di Mexico City. Il lavoro "Fracturing and healing of basaltic magmas during explosive volcanic eruptions" è stato appena pubblicato su Nature Geoscience. Con questo studio, spiega Jacopo Taddeucci, ricercatore dell'Ingv e primo autore del lavoro, abbiamo voluto comprendere le modalità di formazione delle particelle vulcaniche, dalle bombe vulcaniche, che possono raggiungere le dimensioni di una automobile e che cadono intorno al cratere, alla microscopica cenere vulcanica che, invece, si disperde anche a migliaia di chilometri. Tutte queste particelle si formano quando il magma che causa una eruzione si frammenta in modo esplosivo. Per immagini basaltiche, come quelli dell'Etna o dello Stromboli, questo processo non è ben compreso e ci sono teorie contrastanti tra i ricercatori. Un nuovo approccio al vulcanismo esplosivo. In ogni tipo di esplosione, dalle piccole esplosioni di Stromboli che attirano turisti, ai pericolosi parossismi dello stesso vulcano, fino alle fontane di lava che in questi giorni stanno caratterizzando le attività dell'Etna, il magma basaltico mostra specifici comportamenti. Studiando i campioni di un numero consistente di eruzioni basaltiche, prosegue il ricercatore, abbiamo scoperto che in tutti i campioni sono presenti dei microscopici cristalli rotti. Per capire l'origine di questi cristalli abbiamo effettuato degli esperimenti di laboratorio dove abbiamo fuso delle bombe dell'Etna e, poi, abbiamo fatto esplodere la roccia fusa iniettando del gas a pressione. Quello che abbiamo verificato, aggiunge Taddeucci, è che i cristalli sono stati rotti dalla frammentazione del magma. Le caratteristiche di questi cristalli indicano che il magma basaltico, all'apparenza fluido, in realtà si è frammentato in maniera fragile, come un bicchiere di vetro che cade. Ma ancora più interessante è la scoperta che, siccome alla frammentazione il magma è ancora fuso, molte delle fratture che si sono formate in rottura poi si risaldano. Questo processo di ricomposizione delle fratture riduce la quantità di cenere eruttata dal vulcano. I risultati ottenuti, prosegue il ricercatore, ci aiutano a stimare quante particelle si formeranno nelle future eruzioni e delle dimensioni saranno, punto essenziale per affrontare le conseguenze delle eruzioni esplosive. Inoltre, queste nuove conoscenze ci guidano anche nel percorso inverso, ossia nel ricostruire le dinamiche delle eruzioni del passato a partire dallo studio delle particelle che hanno lasciato. È indubbio che questa scoperta apre nuovi orizzonti per lo studio del vulcanismo esplosivo conclude Jacopo Taddeucci. [red/gp](#) (Fonte: Ingv)

Vaccini in et? pediatrica, al via la somministrazione

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 16:23 Pfizer ha iniziato con la fascia 5-11, seguiranno i test su bimbi da 2 a 5 anni. Intanto l'Italia supera Francia, Spagna e Germania. La miglior campagna? In Trentino-Alto Adige La vaccinazione in Italia? Bene ma non benissimo. Pur procedendo ancora con lentezza, il nostro Paese va meglio di altri grandi stati europei. Lunedì 29 marzo sono stati vaccinati 231.220 italiani, secondo i dati del ministero della salute. Il dato di ieri è invece di 237.929 dosi, ancora in via di consolidamento. Siamo nella media dell'ultima settimana, ma dal 24 marzo in poi sono stati giorni in cui in Italia si sono superate le 250 mila iniezioni al giorno, salvo il calo della domenica a 157.705 dosi somministrate. La media degli ultimi 30 giorni, nettamente superata nell'ultima settimana, è stata di 158.026 vaccinazioni ogni 24 ore. Sempre il 29 marzo, però, l'Italia ha vaccinato in media di più che negli altri grandi paesi europei, esclusa la Gran Bretagna: 395 dosi somministrate ogni 100 mila abitanti contro i 353 della Francia, i 351 della Spagna e i 340 della Germania. Per fare un confronto, negli Stati Uniti sono stati fatti il 29 marzo 712 vaccini ogni 100 mila abitanti, in Gran Bretagna 597 (secondo elaborazioni Sky Tg24 su dati dei governi nazionali). Somministrazioni ai bambini Intanto la prossima settimana le aziende Pfizer e BioNTech inizieranno la somministrazione del proprio vaccino anti-Covid a bambini dai 2 ai 5 anni di età nell'ambito dello studio di fase 1-2-3 sulla popolazione pediatrica dai 6 mesi agli 11 anni. Lo comunicano le aziende che, la scorsa settimana, hanno già avviato le somministrazioni a bambini dai 5 agli 11 anni per valutare ulteriormente la sicurezza, la tollerabilità e l'immunogenicità del vaccino. È prevista l'inoculazione di due dosi a circa 21 giorni di distanza in tre gruppi di età: bambini dai 5 agli 11 anni, dai 2 ai 5 anni e dai 6 mesi ai 2 anni. Campagne vaccinali, la classifica di YouTrend Trentino-Alto Adige, con oltre 80 punti, è in testa insieme a Molise, Veneto e Lazio. Ultime Calabria e Sardegna, sotto quota 50. È l'indice settimanale dei vaccini di YouTrend sullo stato della campagna in Italia, che tiene conto di 5 parametri: percentuale di dosi utilizzate su quelle ricevute, percentuale di ospiti Rsa vaccinati, percentuale over 80 vaccinati, percentuale di 70-79 anni vaccinati, accelerazione vaccinazioni rispetto alla settimana precedente. "Più l'indice si avvicina a 100, più la regione ha portato avanti la campagna con efficacia e rapidità", spiegano da YouTrend. Al 31 marzo il Trentino-Alto Adige conduce meglio la campagna. Le due province autonome di Trento e Bolzano, oltre ad aver vaccinato una buona parte della fascia di popolazione over 80, sono già avanti con le vaccinazioni della fascia 70-79: il risultato è un indice pari a 89 per l'Alto Adige e a 80 per il Trentino, su un massimo di 100. A seguire in testa alla classifica troviamo Molise, Lazio e Veneto, con un indice tra i 73 e i 76 punti, e poi un blocco di 10 regioni - dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia - con un indice simile a quello nazionale, tra 51 e 59. In fondo alla graduatoria Puglia, Liguria, Sardegna e Calabria, tutte con un indice inferiore a 50 punti e penalizzate soprattutto da un trend settimanale negativo. La media nazionale dell'indice questa settimana è pari a 56. [red/gp](#) (fonte: Ansa)

Somma Vesuviana: un'ambulanza contro Covid e solitudine

[Redazione]

Mercoledì 31 Marzo 2021, 16:43 Unico in tutta la Campania, a Somma Vesuviana un numero verde, ad esclusivo uso dei cittadini, per un servizio di ambulanza che garantisce non solo l'assistenza Covid, ma anche sorrisi e carezze per non sentirsi soli. Un servizio ambulanza a disposizione di tutti i cittadini, per non lasciare solo nessuno: è stato presentato oggi a Somma Vesuviana (NA) il nuovo progetto dell'amministrazione comunale in collaborazione con la Misericordia San Giovanni sezione di Pollena Trocchia. Il servizio, che prevede un'ambulanza comunale con servizio sanitario esclusivo per i cittadini di Somma Vesuviana affetti da Covid, dispone di una piccola sala operativa, allestita al piano terra del Palazzo Municipale, è attivo tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 12 alle 24 ed è il primo in tutta la Campania ad essersi dotato anche di numero verde (800 26 1487) ad esclusivo uso dei sommesi. La postazione fissa dell'ambulanza è davanti alla sala operativa, pronta a partire in caso di necessità. A bordo un team di volontari della Misericordia, soccorritori specializzati, infermiere e autista. L'infermiere è in contatto con il medico del 118 per le valutazioni dei casi e degli eventuali ricoveri in ospedale. Ad Ottobre quando lo abbiamo istituito il servizio per la prima volta spiega Ciro Cimmino, assessore comunale alla Salute - la situazione era molto grave. L'obiettivo primario era quello di prenderci cura dei nostri cittadini malati di Covid in crisi respiratoria: centinaia gli interventi effettuati che hanno salvato tante vite umane. Oggi emergenza, a distanza di un anno dall'inizio della pandemia, è legata anche alle condizioni psico-fisiche della persona, soprattutto se anziani o con disabilità. L'obiettivo adesso è evitare che qualcuno possa essere solo soprattutto in questi giorni. "Sapere che a Somma Vesuviana c'è un'ambulanza al completo pronta a partire in caso di necessità - ha affermato il sindaco Salvatore Di Sarno - credo possa trasmettere ai cittadini sicurezza, tranquillità e possibilmente una maggiore serenità. Tutti i sommesi, malati di Covid o che anche solo sospettano di esserlo, potranno telefonare al numero verde, avere un colloquio e al bisogno, la necessaria assistenza. C'è tanta voglia di portare una carezza nelle case delle persone che hanno anche a che fare col Covid. Abbiamo incontrato anziani, giovani e famiglie, alcune delle quali dovevano gestire, oltre all'infezione da virus, anche altre situazioni di disabilità - ha dichiarato Pasquale Incarnato, governatore della Misericordia San Giovanni di Pollena Trocchia -. Per la nostra sezione la possibilità di svolgere di nuove attività anti-covid a Somma Vesuviana, rappresenta anche un'occasione che valorizza il nostro volontariato. Noi ci impegniamo non solo a fornire indispensabile apporto tecnico-sanitario, fondamentale per contrastare la pandemia, ma anche e soprattutto a portare alle persone la nostra assistenza, quel sorriso, quella carezza, che spesso valgono più della cura. Il nostro impegno è indicativo della nostra prospettiva: dinnanzi a noi prima ancora dell'ammalato è la persona che ha bisogno di sentirsi compresa e ascoltata. Il Comune di Somma Vesuviana sta lavorando anche per l'apertura di un Centro Vaccinale, chiesto da tempo e necessario per i tanti anziani residenti, per i quali è complicato spostarsi. (fonte: comune Somma Vesuviana)

Covid Italia oggi, dati per regione: bollettino e tabella 31 marzo

Contagi, ricoveri e decessi: dati dalla Protezione Civile e dalle regioni. I numeri di Lombardia e Lazio, Toscana e Sicilia, Campania e Veneto

[Grossi]

LIVE Contagi, ricoveri e decessi: dati dalla Protezione Civile e dalle regioni. I numeri di Lombardia e Lazio, Toscana e Sicilia, Campania e Veneto I contagi da coronavirus regione per regione oggi, mercoledì 31 marzo, con la tabella e i dati. Le news sui nuovi casi di Covid, il numero dei tamponi processati - con la tabella della Protezione Civile - e l'indice di positività. Ecco i numeri delle regioni: Sono 2.317 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 31 marzo. Registrati inoltre altri 35 morti. 43mila i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore (con un'incidenza del 5,28%). Crescono i ricoveri negli ospedali: 45 in più per le aree non critiche, mentre sono 3 i ricoverati in meno nelle terapie intensive, per un totale di 2.241 posti letto ad oggi occupati da pazienti covid. I decessi registrati dall'inizio dell'emergenza ad oggi sono in totale 10.625. Sono 807 i contagi di coronavirus registrati oggi 31 marzo nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione nel bollettino quotidiano ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 6140 tamponi: 3452 nel percorso nuove diagnosi (di cui 888 nello screening con percorso Antigenico) e 2688 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 23,4%). Dei nuovi positivi, 260 si registrano in provincia di Macerata, 228 in provincia di Ancona, 125 in provincia di Pesaro-Urbino, 57 in provincia di Fermo, 76 in provincia di Ascoli Piceno e 61 fuori regione.

Covid Italia, oggi 23.904 contagi e 467 morti: bollettino 31 marzo

I dati e la tabella della Protezione Civile. In Lombardia quasi 4.000 nuovi casi. In Piemonte circa 2.300. Lazio a quota 1.800 contagi, 900 a Roma

[Grossi]

I dati e la tabella della Protezione Civile. In Lombardia quasi 4.000 nuovi casi. In Piemonte circa 2.300. Lazio a quota 1.800 contagi, 900 a Roma Sono 23.904 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 31 marzo, secondo i dati delle regioni inseriti nel bollettino della Protezione Civile. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute sono registrati altri 467 morti, che portano il totale a 109.346 vittime dall'inizio dell'epidemia di covid-19.

LOMBARDIA - Sono 3.943 i nuovi contagi in Lombardia. Nella tabella si fa riferimento ad altri 100 morti. In calo i ricoverati di 76 unità, aumentano gli ingressi in terapia intensiva, uno in più. **LAZIO** - Sono 1.800 i nuovi casi nel Lazio. Nella regione si registrano 38 morti e 1.809 guariti. "Aumentano i casi, i decessi e i ricoveri, mentre diminuiscono le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 5%. I casi a Roma città sono a quota 900", dice l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, nel bollettino al termine della videoconferenza della task-force regionale per Covid-19 con i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù.

PIEMONTE - Sono 2.298 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 31 marzo, secondo i dati del bollettino della regione. Nella tabella dell'Unità di Crisi, registrati altri 39 morti. I nuovi casi (di cui 312 dopo test antigenico) sono pari all'8,8% dei 26.085 tamponi eseguiti, di cui 12.233 antigenici. Dei 2.298 nuovi casi, gli asintomatici sono 904 (39,3%). I casi sono 363 di screening, 1.395 contatti di caso, 540 con indagine in corso, 35 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 144 in ambito scolastico e 2.119 tra la popolazione generale. I ricoverati in terapia intensiva sono 376 (+7 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.873 (+18 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.810. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.736.232 (+26.085 rispetto a ieri), di cui 1.354.361 risultati negativi.

CAMPANIA - Sono 2.016 i nuovi contagi da coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 31 marzo. Registrati inoltre altri 38 morti, 23 dei quali deceduti nelle ultime 48 ore e 15 deceduti in precedenza, ma registrati ieri. Effettuati nelle ultime 24 ore 19.182 tamponi molecolari (10,50% positivi). Dei 2.016 nuovi positivi, 538 sono risultati sintomatici. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 4.024 tamponi antigenici. Il totale dei decessi nella Regione da inizio pandemia sale a 5.363. Sono 3.066 i nuovi guariti: il totale dei guariti è 238.809. In Campania sono 160 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.587 quelli ricoverati nei reparti di degenza.

TOSCANA - Sono 1.538 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana, secondo il bollettino di oggi 31 marzo. Registrati inoltre 19 morti. Nella Regione, i nuovi casi di positività al Covid (1.475 confermati con tampone molecolare e 63 da test rapido antigenico) portano il numero totale a 195.374 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 161.919 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 17.210 tamponi molecolari e 11.850 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,3% è risultato positivo. Sono invece 10.281 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 15% è risultato positivo. L'età media dei 1.538 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa.

CALABRIA - Sono 347 i nuovi contagi da Coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi. Nella tabella si fa riferimento ad altri 4 morti. I dimessi e guariti sono stati 420. In leggera flessione le terapie intensive, un posto occupato in meno.

VALLE D'AOSTA - Sono 62 i nuovi contagi da coronavirus in Valle d'Aosta, secondo il bollettino di oggi 31 marzo. Registrato in oltre un morto. Il totale delle persone affette da virus da inizio epidemia nella Regione sale a 9.298. I casi positivi attuali sono 902 di cui 49 ricoverati in ospedale, otto in terapia intensiva e 845 in isolamento domiciliare. Secondo i dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione, i guariti salgono a 7.971 in crescita di 61 unità rispetto a ieri. I tamponi fino ad oggi effettuati sono 95.322, + 1.078 rispetto a ieri di cui 14.078 processati con test

antigenico rapido. Da inizio emergenza i decessi di persone risultate positive al Covid in ValleAosta sono 425. SARDEGNA - Registrati 444 nuovi casi e un nuovo decesso. In totale sono stati eseguiti 1.005.266 tamponi, per un incremento complessivo di 18.625 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per l'isola un tasso di positività del 2,3%. Si registra un nuovo decesso (1.234 in tutto). Sono invece 222 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+12), mentre sono 34 (+1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.141. I guariti sono complessivamente 29.680 (+77), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 192. VENETO - Sono 2.317 i nuovi contagi da coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 31 marzo. Registrati inoltre altri 35 morti. 43mila i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore (con un'incidenza del 5,28%). Crescono i ricoveri negli ospedali: 45 in più per le aree non critiche, mentre sono 3 i ricoverati in meno nelle terapie intensive, per un totale di 2.241 posti letto ad oggi occupati da pazienti covid. I decessi registrati dall'inizio dell'emergenza ad oggi sono in totale 10.625. MARCHE - Sono 807 i contagi di coronavirus registrati oggi 31 marzo nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione nel bollettino quotidiano ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 6140 tamponi: 3452 nel percorso nuove diagnosi (di cui 888 nello screening con percorso Antigenico) e 2688 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 23,4%). Dei nuovi positivi, 260 si registrano in provincia di Macerata, 228 in provincia di Ancona, 125 in provincia di Pesaro-Urbino, 57 in provincia di Fermo, 76 in provincia di Ascoli Piceno e 61 fuori regione. PUGLIA - Sono 1.962 i nuovi contagi di Coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 31 marzo. Si registrano altri 43 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 13.847 tamponi e i nuovi casi di Covid sono così distribuiti sul territorio: 767 in provincia di Bari, 185 in provincia di Brindisi, 195 nella provincia Bat, 195 in provincia di Foggia, 284 in provincia di Lecce, 329 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 6 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i casi erano 1.527 su 12.134 test. In tutto in Puglia hanno perso la vita 4.812 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.871.149 test. Sono 141.343 i pazienti guariti mentre ieri erano 139.513 (+1.830). Sono 46.857 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 46.776 (+81). I pazienti ricoverati sono 2.100 mentre ieri erano 2.127 (-27). BASILICATA - Sono 158 i nuovi contagi nella regione. Si registrano altri 2 morti. Da ieri sono stati processati 1.324 tamponi molecolari. I Comuni con più casi di nuovi contagi sono Matera (28) e Potenza (14). I lucani guariti o negativizzati sono 89, di cui 21 a Potenza e 15 a Matera. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 4.523 (+54), di cui 4.339 in isolamento domiciliare, mentre sono 13.997 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 429 quelle decedute. In deciso aumento i ricoverati nelle strutture ospedaliere, sono 184 (+16): al San Carlo di Potenza 36 nel reparto di malattie infettive, 34 in pneumologia, 19 in medicina d'urgenza, 5 in terapia intensiva e 19 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 36 nel reparto di malattie infettive, 20 in pneumologia, 14 in medicina interna Covid e 9 in terapia intensiva. Lieve aumento del numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, da 13 a 14. FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 644 i nuovi contagi di Coronavirus in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino di oggi, 31 marzo. Si registrano altri 16 morti nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiunge un decesso avvenuto il 17 marzo. Su 7.651 tamponi molecolari sono stati rilevati 417 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,45%. Sono inoltre 3.204 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 227 casi (7,08%). I ricoveri nelle terapie intensive sono 82 mentre quelli in altri reparti scendono a 664. I decessi complessivamente ammontano a 3.307, con la seguente suddivisione territoriale: 707 a Trieste, 1.732 a Udine, 632 a Pordenone e 236 a Gorizia. I totalmente guariti sono 75.229, i clinicamente guariti 3.757, mentre quelli in isolamento scendono a 14.451. EMILIA ROMAGNA - Sono 1.490 i nuovi contagi. Si registrano altri 58 morti. Dall'inizio dell'epidemia di Covid 19, nella regione si sono registrati 335.820 casi di positività. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 31.192 tamponi, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 4,7%. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 11.917. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 390 (-2 rispetto a ieri), 3.427 quelli negli altri reparti Covid (-59). Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle ore 14 sono state somministrate complessivamente 871.740 dosi; sul totale, 293.025 sono seconde dosi, e cioè le

persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Vaccini: Fontana, campagna massiva parte il 13 o 14 aprile - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 31 MAR - "La campagna vaccinale massiva in Lombardia inizierà il 13 o il 14 aprile". Lo ha detto il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana nel corso della conferenza stampa del commissario straordinario per l'Emergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo e del numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della visita della macchina vaccinale in Lombardia. "Il portale di Poste partirà nei primi giorni di aprile - ha aggiunto il governatore -. La vaccinazione massiva inizierà quando avremo a disposizione il portale di Poste Italiane, gli hub vaccinali previsti e, naturalmente, un numero di vaccini congruo". (ANSA).

Covid: Regione, in Sicilia 1.673 casi in due giorni - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 31 MAR - "In riferimento ai dati da noi comunicati oggi alla Protezione civile, e poi pubblicati dalla piattaforma del Ministero della Salute - Istituto di Sanità, si precisa che i nuovi positivi registrati in Sicilia relativamente alle giornate del 30 e 31 marzo sono 1673, per una media di 837 casi giornalieri, dunque in linea con quelli comunicati nei giorni scorsi. Il dato trasferito erroneamente in precedenza, per la pubblicazione sulla piattaforma, faceva invece riferimento al totale dei tamponi positivi inclusi quelli di conferma, cioè comprendente i positivi già rilevati. Quanto sopra è stato già comunicato al Ministero che, nella giornata di domani, ci consentirà di accedere alla piattaforma per rettificare il dato in questione". Lo precisa in una nota correttiva il dirigente generale del Daso, assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca. "Quanto sopra - precisa ancora il dirigente - è avvenuto a causa del blocco delle caselle email di posta certificata, disposto nell'ambito dell'inchiesta in corso. Tale blocco ha provocato inevitabili disfunzioni e rallentamenti nelle consuete procedure di comunicazione dei dati, procedure peraltro affidate ad un nuovo gruppo di lavoro". (ANSA).

Covid: Figliuolo, da domani sistemi informativi a Poste - Cronaca - ANSA

"Ovviamente non viviamo nel Paese ideale, ci potrebbero essere problemi, li miglioriamo, i sistemi informativi da domani prenderanno una nuova luce con il sistema nazionale, quello della struttura commissariale di poste italiane quindi sono confidente che ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VARESE, 31 MAR - "Ovviamente non viviamo nel Paese ideale, ci potrebbero essere problemi, li miglioriamo, i sistemi informativi da domani prenderanno una nuova luce con il sistema nazionale, quello della struttura commissariale di poste italiane quindi sono confidente che si farà ancora meglio". Loha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid in visita all'hub nell'area espositiva di Malpensa Fiere a Busto Arsizio (Varese). "La Regione Lombardia con i suoi 10 milioni di abitanti è la più grande e il buon andamento della campagna vaccinale in Lombardia è sicuramente buona parte del buon andamento della campagna nazionale", ha aggiunto Figliuolo, in visita all'hub insieme al capo dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "Qui c'è esempio di buona pratica dove si sono messi insieme la camera di commercio con la sanità locale - ha spiegato - ed è un centro che può addirittura triplicare le proprie potenzialità in funzione dell'arrivo delle dosi di vaccino e di questo non sono soddisfatto". A Malpensa Fiere, ampio polo fieristico e convegnistico nei pressi dell'autostrada A/8, e a pochi chilometri dall'aeroporto, le vaccinazioni saranno eseguite 7 giorni di 7 per 10 ore al giorno. Come ha reso noto l'Asst alle Olona, l'obiettivo è vaccinare entro l'11 aprile tutti gli over 80 della zona. Nel suo giro Figliuolo e Curcio sono stati accompagnati dal consulente della Regione Lombardia per la campagna vaccinale Guido Bertolaso, da Fabio Lunghi, presidente della camera di commercio di Varese, proprietaria della struttura, e dal sindaco di Busto e presidente della provincia Emanuele Antonelli. (ANSA).

Figliuolo e Curcio alla Fiera di Bergamo: "Omaggio doveroso" - Italia

Dopo la tappa a Milano, il "fuori programma" del commissario per l'emergenza Covid e del capo della Protezione civile (ANSA)

[Redazione]

Dopo la tappa a Milano, il "fuori programma" del commissario per l'emergenza Covid e del capo della Protezione civile (ANSA)--PARTIAL--

Covid, Bassetti: gli italiani andranno in vacanza

[Redazione]

Roma, 1 apr. (askanews) Il ritorno alla normalità dipende dai vaccini. Se entroestate riusciamo a vaccinare tutte le persone anziane e una parte consistente dei più giovani, già questa estate potremmo passare un periodo un po più tranquillo. Secondo me gli italiani in vacanza ci vanno, ci vanno eccome!. E quanto ha detto infettivologo Matteo Bassetti, intervenuto ai microfoni di Rai Radio2 nel corso del format I Lunatici. Ci devono andare, lo dobbiamo ai cittadini, dubbi sulle vacanze per questa estate non ne ho. Le vacanze si faranno, certamente non credo che andremo in spiaggia con la mascherina. Per un pieno ritorno alla normalità, dobbiamo porci obiettivo che il prossimo Natale o il prossimo Halloween dovremo avere immunità di massa ed essere tornati ad una normalità quasi totale, ha aggiunto. Su questa terza ondata le vaccinazioni non hanno inciso come avremmo voluto, ha comunque precisato Bassetti. In questi primi due mesi dell'anno non siamo stati bravi a mettere in sicurezza almeno le persone più fragili. Ora è il momento di non perdere più tempo, entro aprile tutte le persone over 80 e molte over 70 devono essere vaccinate. Ho incontrato il Generale Figliuolo a Genova e sono rimasto ben impressionato da lui e dal Capo della Protezione Civile, Curcio. Ho visto tanta concretezza e tanto pragmatismo. E giusto dare fiducia al generale Figliuolo. Penso e spero che per la metà di aprile dovremmo riuscire ad arrivare a vaccinare almeno 400.000 persone al giorno, ha sottolineato. Sull'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari, Bassetti si è definito un antesignano. A ottobre posi la questione. Siamo in ritardo, si deve correre. E necessario renderlo obbligatorio per medici, infermieri e operatori sanitari. Se non ti vaccini, vuol dire che hai capito talmente poco di cosa sia stata questa pandemia per il mondo, che non meriti di lavorare in ospedale. Se non ti vaccini devi essere allontanato e ti deve essere tagliato lo stipendio, ha commentato. Quanto alla riapertura degli stadi, Bassetti ha espresso auspicio che già per la fine di questo campionato di calcio si possa provare a dare un segnale. Lo stadio è una struttura sicura, è aperto. E complicato aprire un cinema o un teatro, ma se tu prendi uno stadio da 80.000 posti e ci metti il dieci per cento della capienza, dov'è il problema?, ha detto. È tanta ipocrisia dietro gli stadi. E chiedo che uno stadio pieno non è sicuro, ma un impianto dove le persone sono separate da quattro cinque metri, con persone con mascherine e ingressi regolati, non rappresenta un problema. Le ultime due partite si potrebbero finire con adeguati distanziamenti e un certo tipo di persone allo stadio, ha aggiunto. Anche su ristoranti e bar, stando all'aperto ci sono meno problemi, secondo infettivologo. Ho molta più paura dei giardinetti che vedo quando torno a casa dove ci sono i ragazzini senza nessuna regola, o di un lungomare incontrollato, rispetto a un ristorante, all'aperto, dove ci sono misure da seguire, e dove è qualcuno che te le fa seguire, ha concluso Bassetti. Coa

Covid, operativo l'hub vaccinale Valfré di Alessandria

[Redazione]

Torino, 31 mar. (askanews) Sono soddisfatto di poter vedere l'attivazione del nuovo centro di vaccinazione alla ex caserma Valfré. Era un obiettivo che ci eravamo prefissati a novembre, quando siamo partiti con l'hub dei tamponi già con l'intento di trasformarlo per i vaccini. Commenta l'assessore regionale alla Ricerca applicata Covid, Matteo Marnati. Grazie a questa organizzazione riusciremo a vaccinare un gran numero di persone senza creare disagi in città. Dobbiamo essere consapevoli che queste strutture saranno necessarie a lungo. È un investimento lungimirante per il prosieguo della lotta al Covid e altri virus. Inaugurato il 27 marzo, con le vaccinazioni agli operatori della Protezione Civile, da lunedì il hub è pienamente operativo per le somministrazioni di vaccini ai cittadini. Il centro dispone di un potenziale di 5 linee vaccinali ed è operativo 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20. È il modello vincente sul territorio. Aggiunge l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi. Ringrazio tutti coloro che a diverso titolo lo hanno reso possibile. La lotta al Covid 19 ci ha insegnato che l'unione delle forze è il miglior antidoto alla pandemia. Ne vado fiero e orgoglioso afferma Gianfranco Cuttica di Revigliasco, sindaco di Alessandria. È una struttura molto importante per la nostra comunità e va nell'ottica di dare una risposta ferma, decisa e organizzata alla necessità della vaccinazione generale delle persone, premessa indispensabile per un ritorno alla normalità e un decollo dell'economia.

Sisma 2016, modello geologico 3D dell'area dell'Italia centrale

[Redazione]

Roma, 31 mar. (askanews) Un modello 3D del volume crostale in cui si è generato il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016 e la successiva sequenza sismica: è uno dei risultati del progetto RETRACE-3D (centRAL italy EarThquakes integRAted Crustal model; www.retrace3d.it), un lavoro portato avanti congiuntamente dal Dipartimento della Protezione Civile assieme agli istituti di ricerca CNR-IGAG, CNR-IREA, INGV e ISPRA per elaborazione di prodotti originali che rappresentano un punto di vista innovativo sulla sismotettonica dell'Appennino Centrale. Più di 60 ricercatori ed esperti, appartenenti agli Istituti citati o a realtà universitarie associate, hanno contribuito al progetto, che ha riguardato un'area di circa 2.500 km², a cavallo tra le Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessata da oltre 118.000 eventi sismici tra il 2016 e il 2019. Anche due realtà private come Eni e Total hanno accettato di contribuire al progetto, fornendo una considerevole mole di dati (profili sismici a riflessione, stratigrafie di pozzi profondi, dati gravimetrici e magnetici, rapporti scientifici e tecnici), frutto delle proprie attività nella zona, mettendo a disposizione il proprio know-how. Tutti gli Istituti di ricerca coinvolti, inoltre, hanno reso disponibile per il progetto il contenuto delle proprie banche dati. Il progetto RETRACE-3D spiega una nota ha effettuato una revisione di tutti i dati geologici e geofisici disponibili nell'area interessata dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017, con obiettivo finale di ricostruire un modello geologico 3D affidabile e coerente di quell'area e definire con accuratezza la distribuzione tridimensionale nel sottosuolo delle più rilevanti unità geologiche e delle faglie principali, comprese quelle sismogeniche. Obiettivi certamente impegnativi ma fondamentali, in quanto mancava per quelle aree cruciali un modello geologico completo e un'immagine 3D dettagliata della crosta fino a circa 10-15 km di profondità. Il lavoro prosegue la nota ha confermato ancora una volta la necessità di un approccio tridimensionale per cogliere appieno la complessità tettonica esistente. Fin dai primi giorni della sequenza sismica, era infatti apparsa piuttosto chiara per la comunità scientifica la difficoltà nel cercare di mettere in relazione gli elementi strutturali di superficie con gli allineamenti di sismicità osservati in profondità. L'idea del progetto è nata subito dopo il devastante terremoto del 24 agosto 2016, presso la DICOMAC istituita a Rieti dal Dipartimento della Protezione Civile, da dove si coordinava la gestione dell'emergenza. Una delle peculiarità del modello italiano di protezione civile, infatti, è lo strettissimo rapporto tra la gestione operativa e il ruolo della comunità scientifica, immediatamente coinvolta sul campo con compiti di monitoraggio, analisi e valutazione. Principio guida del lavoro è stato la convinzione che più ampia è la comunità scientifica coinvolta e più alto è il valore del prodotto finale. Valore aggiunto del progetto è il suo essere un modello virtuoso e facilmente riproducibile di collaborazione istituzionale e scientifica, che include una costruttiva sinergia pubblico-privato. Raramente sono stati messi a disposizione contemporaneamente dei dataset di così alta qualità, un livello di competenza così significativo e la possibilità di integrare così tante informazioni e know-how multidisciplinari per studiare un'area come quella colpita dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017. Concepito durante un'emergenza sismica, il progetto può rappresentare uno schema di lavoro di successo da attivare rapidamente in caso di emergenze simili, ma applicabile anche in ordinario ad aree specifiche ad elevata sismicità, preparando in anticipo modelli geologici, a sostegno di interpretazioni più affidabili sull'attivazione delle faglie e sulla relativa pericolosità.

Moratti: in Lombardia fatti errori ma stiamo rimediando

[Redazione]

Milano, 31 mar. (askanews) Sono stati fatti errori ma stiamo rimediando. Lo ha detto il vice presidente di Regione Lombardia, Letizia Moratti nel corso della conferenza stampa del Commissario straordinario per emergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo e del numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della visita in tre centri vaccinali lombardi. Questo incontro ha aggiunto Letizia Moratti, che è anche assessore regionale al Welfare ci ha rassicurato, ci dà la certezza che siamo sulla strada giusta. Nonostante questo la Lombardia ha rivendicato la Moratti ha somministrato un milione e 570mila dosi, 85 per cento dei vaccini ricevuti. Oggi ha concluso era importante allinearci. Proseguiamo con obiettivo di arrivare rapidamente ad utilizzare questi centri massivi di vaccinazione.

Figliuolo in visita a Milano: criticità da migliorare

[Redazione]

Milano, 31 mar. (askanews) Da domani la Lombardia sarà inserita nei sistemi informativi della struttura commissariale di Poste e ritengo che gradualmente ma maniera veloce si risolveranno tutte quelle problematiche che ci sono state legate proprio a una criticità nei sistemi informativi. Lo ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Covid-19, parlando all'incontro con i giornalisti in Fiera Milano al termine di un tour in tre centri vaccinali lombardi assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Va tutto bene? No, come da altre parti dobbiamo migliorare aveva detto poco prima Figliuolo altrimenti non ha senso verificare il piano. Il senso del piano è verificare gli scostamenti, cioè se ciò che si è pensato è in linea con quello che si deve fare sul terreno. Bertolaso ha detto abbiamo una Ferrari con le ruote sgonfie io dico magari a volte non è arrivata la giusta benzina. Le idee però ci sono ha aggiunto ho visto un piano coerente con quello nazionale e questo mi conforta molto. Mda/Int5

Covid, Figliuolo a Bergamo: fuori programma, doveroso essere qui

[Redazione]

Roma, 31 mar. (askanews) Dopo Milano, una visita fuori programma a Bergamo per il commissario straordinario per emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo che si è recato alla Fiera, dove è stato allestito un grande hub per i vaccini. Con lui anche il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Questo è stato un po' un fuori programma ma per me, per noi, è doveroso essere qui in questa città e provincia che ha tanto sofferto, specialmente nella prima fase; il mio pensiero va a chi ha perso i suoi cari, a chi soffre e ha sofferto e ai sanitari che hanno combattuto e combattono da oltre un anno. Il commissario ha spiegato che ci sono già sei linee vaccinali per gli over 80, i fragili e i vulnerabili e tra il 10 e il 12 aprile, con l'arrivo di altri vaccini ce ne saranno altre 24 per le altre categorie. E un segnale di ripartenza ha detto. Dobbiamo vaccinare il Paese, i piani vanno avanti, arrivano le dosi, la macchina è pronta per vaccinare l'80 per cento degli italiani entro la fine di settembre.

Lombardia, Fontana: campagna vaccinale massiva parte 13-14 aprile

[Redazione]

Milano, 31 mar. (askanews) La campagna vaccinale massiva in Lombardia inizierà il 13 o il 14 aprile. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, parlando all'incontro con i giornalisti in Fiera Milano organizzato al termine del tour in tre centri vaccinali lombardi con il commissario straordinario per l'emergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo e il numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Il portale di Poste partirà nei primi giorni di aprile ha aggiunto Fontana. La vaccinazione massiva inizierà quando avremo a disposizione il portale di Poste Italiane, gli hub vaccinali previsti e, naturalmente, un numero di vaccini congruo.

Sotto il ghiacciaio dell'Adamello: al via la spedizione per studiare il clima - la Repubblica

[Redazione]

Con i suoi 270 metri di ghiaccio rappresenta il più importante archivio della storia ambientale ed umana delle Alpi italiane, in particolare della Lombardia: il Ghiacciaio del Mandrone, sul massiccio dell'Adamello, il ghiacciaio più profondo d'Italia che ora racconterà com'è cambiato il clima e qual è stato l'impatto dell'uomo sulle Alpi Centrali negli ultimi secoli. Per la prima volta, questo 'libro della Natura' verrà infatti aperto grazie al progetto Ada 270 con la perforazione dei 270 metri di ghiaccio. Il 6 aprile prenderanno il via l'allestimento del campo base e i lavori di preparazione alla perforazione, che durerà circa tre settimane. Lo studio "I ghiacciai si ritirano: ecco i fiori che rischiamo di non vedere più sulle Alpi" di Guido Andruetto 10 Febbraio 2021 Grazie a una serie di strumenti di perforazione e conservazione del ghiaccio, il progetto prevede l'estrazione di una 'carota' di ghiaccio di 270 metri, che sarà poi destinata ad analisi e misurazioni da parte del team scientifico per andare a ricostruire gli ultimi 200-300 anni della storia climatica e ambientale dell'area alpina. Lo studio permetterà di rivelare per la prima volta il profilo di temperature verticale del ghiaccio e gli allungamenti e le deformazioni che si presenteranno sulla verticale del foro di perforazione. L'emergenza Sempre meno neve sulle Alpi: in 50 anni si è dimezzata di Fabio Marzano 18 Marzo 2021 "L'obiettivo - spiega Fabrizio Piccarolo, direttore di Fondazione Lombardia per l'Ambiente - è rilevare gli effetti del cambiamento climatico e delle sue conseguenze su territorio, ambiente e disponibilità idrica attuale e futura. La ricerca vuole spostare l'attenzione dello studio sui ghiacciai da una prospettiva esclusivamente climatica (com'è stato prevalentemente fino ad oggi) ad una ambientale, mirando ad estrarre tutte le preziose informazioni, comprese quelle biologiche, geologiche e chimiche, presenti nel più profondo archivio d'Italia". Cambiamenti climatici Le Alpi si 'sbriciolano' sempre di più: con il caldo aumenta il rischio frane ad alta quota di Leonardo Bizzaro 26 Marzo 2021 Questa ricerca permetterà anche di riprendere e focalizzare tutta una serie di temi importanti connessi al cambiamento climatico delle aree alpine, come lo scioglimento del permafrost, l'intensificarsi degli eventi di dissesto e altre tematiche ambientali che condizioneranno lo sviluppo del territorio nei prossimi 50 anni. La carota di ghiaccio prelevata dai ricercatori sarà studiata presso l'EuroCold Lab dell'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con enti di ricerca Italiani e stranieri, "e permetterà di ricostruire la storia di tutto ciò che si è depositato sul ghiacciaio, di origine naturale oppure umana", spiega Valter Maggi, docente di Geografia fisica e geomorfologia dell'Università degli Studi Milano Bicocca e coordinatore del team scientifico del progetto. Allarme senza fine per i ghiacciai italiani di Giacomo Talignani 03 Ottobre 2020 Il progetto, dice Dario Fossati, direttore vicario dell'assessorato al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, "permetterà di ricostruire i cambiamenti climatici che ci sono stati nell'arco alpino. Questo innanzi tutto per poter prevenire e prevedere i dissesti idrogeologici. Stiamo già lavorando anche noi con un progetto per l'alta Valcamonica per il monitoraggio delle colate detritiche, proprio nella zona dell'Adamello. Parteciperemo con un contributo di 60mila euro, soprattutto per gli aspetti riguardanti il monitoraggio della perforazione e per capire come questa si modificherà".

Vaccini, superati i 10 milioni di somministrazioni. Veneto lancia l'allarme: "Più dosi o la campagna vaccinale si ferma - la Repubblica

AstraZeneca: contatti con aziende per produzione in Italia, almeno 4 si sono dimostrate disponibili. In arrivo 500mila dosi Moderna. Oms sui cinesi Sinopharm e

[Redazione]

L'Italia ha superato la soglia dei 10 milioni di dosi di vaccini anti-Covid somministrate, secondo quanto si apprende, tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna. Alle 14.50 erano esattamente 10.018.265. La Regione Veneto lancia l'allarme: entro un paio di giorni "la macchina delle vaccinazioni probabilmente si fermerà come pure le convocazioni per gli over80 perché non abbiamo vaccini a sufficienza. Non sappiamo se potremo vaccinare gli eventuali accompagnatori come avevamo detto e ci saranno delle s-convocazioni". L'ha annunciato l'assessore alla Salute della Regione Veneto Manuela Lanzarina, presente al punto stampa della Protezione civile di Marghera (Venezia) al posto del presidente Luca Zaia, impegnato in una video conferenza. L'assessore ha spiegato che ieri è arrivata la fornitura Pfizer ma "le 38mila dosi di Moderna che dovevano arrivare domani slittano a venerdì e le 100mila di AstraZeneca previste per oggi arriveranno probabilmente sabato mattina". Vaccini anti-Covid in farmacia: ecco dove, come, quando e chi potrà farli di Viola Giannoli 30 Marzo 2021 AstraZeneca è in contatto con alcune aziende "per la produzione della sostanza attiva che permette la produzione del vaccino". Lo ha detto l'ad di Astrazeneca in Italia, Lorenzo Wittum al webinar "VacciNation. How to win the vaccines race?", organizzato dall'American Chamber of Commerce in Italy. "Con la consegna di domani", ha aggiunto, "arriveremo a 4,1 milioni di dosi consegnate in Italia". E infatti almeno 4 aziende italiane sono pronte a produrre il vaccino anti Covid-19 in Italia e il nostro Paese punta a raggiungere l'autosufficienza entro fine anno. E' quanto emerso dal quarto tavolo sui vaccini che si è svolto oggi al Mise con il ministro Giorgetti, Farmindustria e Aifa. Campagna vaccinale, i cinque indicatori che ci dicono come sta andando regione per regione 31 Marzo 2021 Attualmente, secondo il report presente sul sito del Governo, sono stati consegnati 2.752.400 vaccini di AstraZeneca: domani dovrebbero essere consegnate dunque circa un milione e trecentomila dosi. "Non ci aspettavamo che la situazione internazionale si complicasse - ha aggiunto Wittum in merito ai ritardi di consegne -. Stiamo cercando di risolvere il problema". Ha inoltre invitato ad avere fiducia nella scienza e nei dati e a frenare l'emotività, a suo dire "un po' elevata che c'è stata nelle ultime settimane". Immunizzati tre milioni di italiani. Sì al vaccino anche fuori regione di Michele Bocci 31 Marzo 2021 Anche il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, in occasione dello stesso evento ha affermato che in Ue si sta cercando di recuperare i ritardi. "Il fatto che in Europa ci siano tanti Paesi che si devono coordinare è un un fattore che ha creato qualche problema e creato qualche rallentamento", sulla produzione e l'approvvigionamento dei vaccini. "Con il commissario europeo Breton stiamo cercando di recuperare questo gap e coordinare le catene di produzione in diversi paesi europei", ha aggiunto. Vaccini ai caregiver, dalla Sicilia al Veneto le misure di 10 Regioni-chiave di Viola Giannoli 31 Marzo 2021 Intanto sono in arrivo nell'hub militare di Pratica di Mare, tra stasera e domani, circa 500mila dosi del vaccino Moderna, che saranno poi distribuite nelle varie regioni. Sul fronte dei nuovi vaccini, quelli cinesi anti Covid sviluppati dai laboratori Sinopharm e Sinovac gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) hanno affermato che sono sicuri ma servono dati aggiuntivi. "Gli studi clinici hanno dimostrato che questi vaccini sono sicuri e hanno anche una buona efficacia contro il Covid-19 quando il paziente è sintomatico. Tuttavia, mancano dei dati per quanto riguarda le persone anziane e quelle affette da altre patologie", ha spiegato il Gruppo strategico di esperti (Sage) dell'Oms. Vaccini ai caregi ver, dalla Sicilia al Veneto le misure di 10 Regioni-chiave di Viola Giannoli 31 Marzo 2021

Figliuolo in Lombardia: "Piano vaccini coerente". Ma il Veneto si ferma

[Redazione]

La visita del commissario agli hub regionali: "Necessario migliorare". Il governatore Fontana: "Disservizi? Polemiche stucchevoli". Oggi parte il sistema di Poste italiane. In Italia superati i 10 milioni di dosi. Allarme di Zaia:...Non ama la retorica e corre da una città all'altra. Il generale Francesco Paolo Figliuolo, sempre in divisa, si muove come il comandante di un esercito in guerra ma alla fine, dopo un vortice di visite sul campo, promuove la Lombardia: Ho visto un piano coerente con quello nazionale. Certo, la Regione è scivolata sul sistema di prenotazione dei vaccini e nei giorni scorsi è stato tutto un rincorrersi di lamentele e critiche. Figliuolo non nasconde le problematiche ma guarda avanti: Il 1 aprile la Lombardia entra nel sistema di Poste Italiane e credo che i ritardi verranno superati. Non ci saranno più i novantenni avvisati all'ultimo minuto e spediti magari a fare l'iniezione a decine di chilometri da casa. I giornalisti lo stuzzicano: Non si dovrebbe commissariare la Regione?. Lui non ha tempo né voglia di aprire un'altra querelle e corre via, senza aggiungere una parola. Del resto il programma della giornata è massacrante: dall'hub di Malpensa Fiera al Drive-through di Trenno, e poi di corsa al prima contestatissimo e ora rivalutato ospedale della Fiera, oggi anche centro vaccinale, e ancora via verso Bergamo. Il presidente Attilio Fontana replica per le rime alle bordate che gli arrivano a raffica: Abbiamo chiesto scusa per i disservizi, ma se lei leggesse qualche quotidiano - dice a un giovane che lo insegue armato di microfono - scoprirebbe che anche le altre regioni hanno avuto problemi. Polemiche stucchevoli. L'immagine della Lombardia è stata macchiata da un susseguirsi di difficoltà e scivoloni: ci sono state le gaffe dell'assessore Gallera, poi sostituito in corsa dalla Moratti; e dopo il flop della campagna di immunizzazione contro l'influenza, ecco il cortocircuito dei sistemi informatici. Ora, si dovrebbe voltare pagina. Letizia Moratti e Guido Bertolaso accompagnano il generale nel suo tour e cercano di distribuire certezze. Sono stati fatti degli errori ma stiamo rimediando, ammette l'ex sindaco di Milano. Va tutto bene? - si chiede davanti ai microfoni l'alto ufficiale, accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - No, e come da altre parti dobbiamo migliorare. Altrimenti non ha senso verificare. Bertolaso ha detto che la Regione è una Ferrari con le ruote sgonfie. Io dico invece che a volte non è arrivata la benzina giusta. C'è molto da cambiare, non solo qui ma un po' ovunque. Certo, la fine del mese porta l'Italia al traguardo delle dieci milioni di vaccinazioni, ma la tabella di marcia non è ancora quella che aveva in testa l'ufficiale con la piuma sul cappello. L'idea era quella di arrivare alla fine di marzo con una media giornaliera di circa 300mila dosi, ma siamo ancora sotto quota 250mila. Meglio di prima, ma la macchina non gira ancora come dovrebbe. E a metà aprile il ritmo dovrebbe salire ancora a quota 500mila. Ma nel frattempo Luca Zaia lancia l'allarme sul Veneto: Annunciamo che sospendiamo le vaccinazioni, a parte qualche richiamo. I vaccini non sono arrivati, quindi la macchina perfetta che abbiamo messo in piedi con modelli di accesso rapido, diretto, senza prenotazione in questo momento non riusciamo a garantirla, perché non abbiamo la materia prima. Intanto si lavora su tutti i lati del problema: le forniture, il personale schierato in prima linea - con l'arruolamento dei farmacisti - i centri vaccinali. Ecco, la ricognizione sul territorio serve pure per annunciare che le punture verranno effettuate anche al Pirelli Hangar Bicocca, indirizzo noto agli amanti dell'arte contemporanea e delle mostre che proseguiranno. Insomma, la grande rincorsa della locomotiva d'Italia non si interrompe. Si spera che i numeri non tradiscano le aspettative. E pazienza se bisogna ancora stringere i denti. Fino a all'11 aprile il colore della Lombardia potrebbe essere il rosso, tutto dipenderà dai dati anche se c'è troppa pressione sugli ospedali e non si può allentare la presa. Figliuolo riparte per Cagliari. Altra tappa della sua campagna d'Italia. Regione Lombardiavaccino anti-covid Attilio Fontana

Sicilia, sei zone rosse: Musumeci firma una nuova ordinanza. Sono 1.673 i casi in due giorni

In Sicilia sono sei le nuove zone rosse: il presidente Musumeci ha firmato una nuova ordinanza ad hoc, mentre sono 1.673 i casi di contagio in due giorni. Istituite, dunque, altre sei zone...

[Redazione]

In Sicilia sono sei le nuove zone rosse: il presidente Musumeci ha firmato una nuova ordinanza ad hoc, mentre sono 1.673 i casi di contagio in due giorni. Istituite, dunque, altre sei zone rosse in Sicilia. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha appena firmato una nuova ordinanza che blindava da venerdì 2 a mercoledì 14 aprile i Comuni di: Borgetto, Ciminna, Mezzojuso e Partinico in provincia di Palermo, Lampedusa e Linosa nell'Agrigentino e Priolo Gargallo in provincia di Siracusa. Il provvedimento è stato adottato su richiesta dei sindaci e sulla scorta delle relazioni delle Asp, a seguito dell'aumento di casi positivi al Covid. Diventano, così, 27 le zone rosse sul territorio regionale.

APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Bollettino coronavirus di oggi 31 marzo, 23.904 casi e 467 morti. In... NEWS Covid Lazio, bollettino oggi 31 marzo 2021: 1.800 nuovi casi (902 a... ROMA Covid Roma, la mappa dei contagi: Torre Angela prima per numero di... Bollettino coronavirus di oggi 31 marzo, 23.904 casi e 467 morti. In Lombardia 3.943 contagi, Veneto 2.317, Piemonte 2.298. Tasso positività sale al 6,8% Covid Lazio, bollettino oggi 31 marzo 2021: 1.800 nuovi casi (902 a Roma) e 38 morti Sono 1.673 i casi in due giorni In riferimento ai dati da noi comunicati oggi alla Protezione civile, e poi pubblicati dalla piattaforma del Ministero della Salute - Istituto di Sanità, si precisa che i nuovi positivi registrati in Sicilia relativamente alle giornate del 30 e 31 marzo sono 1673, per una media di 837 casi giornalieri, dunque in linea con quelli comunicati nei giorni scorsi. Il dato trasferito erroneamente in precedenza, per la pubblicazione sulla piattaforma, faceva invece riferimento al totale dei tamponi positivi inclusi quelli di conferma, cioè comprendente i positivi già rilevati. Quanto sopra è stato già comunicato al Ministero che, nella giornata di domani, ci consentirà di accedere alla piattaforma per rettificare il dato in questione. Lo precisa in una nota di rettifica il dirigente generale del Dasoe, assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca. Quanto sopra - precisa ancora il dirigente - è avvenuto a causa del blocco delle caselle email di posta certificata, disposto nell'ambito dell'inchiesta in corso. Tale blocco ha provocato inevitabili disfunzioni e rallentamenti nelle consuete procedure di comunicazione dei dati, procedure peraltro affidate ad un nuovo gruppo di lavoro. Ultimo aggiornamento: 21:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Fontana: n Lombardia via alla campagna vaccinale massiva dal 13 o 14 aprile

[Redazione]

Il portale di Poste partirà nei primi giorni di aprile. La campagna vaccinale massiva comincerà il 13 o 14 di aprile. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana durante la conferenza stampa organizzata alla Fiera di Milano parlando della sostituzione del sistema di prenotazione regionale delle somministrazioni dei vaccini anti-Covid ai cittadini e dell'inizio della nuova fase della campagna immunizzazione della popolazione lombarda. All'appuntamento in Fiera erano presenti anche Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, e Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile, arrivati in Regione per dei sopralluoghi in alcuni hub vaccinali del territorio. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Vaccini, il commissario Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio alla Fiera di Bergamo

[Redazione]

(LaPresse) La visita a Bergamo è stata "un po' un fuoriprogramma, ma è stato doveroso venire qui a Bergamo e rendere omaggio a questa città, a questa provincia che tanto...--PARTIAL--

Nazionale: quattro membri dello staff positivi al Covid

[Redazione]

Menu di navigazione
Quattro membri dello staff della nazionale italiana impegnata nelle gare di qualificazioni al Mondiale in Qatar sono risultati positivi al coronavirus. Lo comunica la Figc in una nota. "A seguito dell'ultimo screening di tutto il gruppo squadra eseguito secondo il Protocollo UEFA mediante test molecolare lunedì 29 marzo a Sofia (Bulgaria), risultato negativo per tutti i soggetti testati, nella mattina di martedì 30 marzo uno dei membri dello staff tecnico ha lamentato una lieve sintomatologia (faringodinia). A scopo cautelativo, il soggetto indicato è stato immediatamente isolato e non ha seguito la squadra nella successiva trasferta in Lituania - spiega la Federcalcio - Al suo rientro in Italia, il soggetto è stato sottoposto in data odierna a test molecolare, il cui risultato è stato riferito positivo nel primo pomeriggio. Pertanto, successivamente, gli altri membri dello staff che avevano intrattenuto rapporti di vicinanza sono stati anche loro isolati a Vilnius (Lituania) e sottoposti immediatamente a nuovo test molecolare, il cui risultato per tre di essi è stato comunicato positivo nei minuti successivi alla conclusione della gara Lituania-Italia. Naturalmente, tutti i soggetti positivi sono stati esclusi dalla delegazione". Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

A Rocchetta Tanaro mascherine distribuite dalla Protezione civile

[Redazione]

Menu di navigazione
Mascherine generiche
Da lunedì 29 marzo a Rocchetta Tanaro, oltre 650 famiglie stanno ricevendo mascherine e liquido disinfettante per le mani. I dispositivi di sicurezza sono messi a disposizione dall'Amministrazione comunale e distribuiti dai volontari della Protezione civile coordinati da Gianfranco Castagna. Secondo l'ultimo comunicato dell'Asl sono 18 i residenti positivi al Covid e 26 i soggetti in quarantena. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccini, le parole di Curcio sulla Lombardia sono state una doccia fredda

[Redazione]

L'annuncio della missione in Lombardia del Generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario nazionale per emergenza Covid, e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio aveva suscitato grandi speranze. Se non proprio occasione per sollecitare il commissariamento della Sanità regionale, obiettivo dei più esasperati, ci si attendeva che fosse un'occasione per una svolta (come ha dichiarato il moderatissimo Fabio Pizzul, capogruppo Partito Democratico in consiglio regionale) o quantomeno per una presa d'atto da parte dello Stato delle numerose disfunzioni che ormai da tempo sono protagoniste quotidiane delle cronache. Invece no, le parole di Curcio sono state una vera doccia fredda: «La Lombardia dal mio osservatorio ha un tema collegato all'informatizzazione della struttura alla base delle vaccinazioni». Devo dire che ce ne eravamo accorti anche noi. E poi ancora: «La Regione sta modificando l'infrastruttura di prenotazione e domani andremo alla presentazione del nuovo sistema». Fin qui tutto abbastanza didascalico, nulla di nuovo. Per stupisce la descrizione della realtà fatta dal capo della Protezione Civile: «I numeri della Lombardia sono ragguardevoli, è la Regione che ha vaccinato di più, 85% delle dosi ricevute, la sua performance condiziona molto la campagna nazionale». Leggi Anche Vaccini, Figliuolo alle Regioni: Se acquistano, poi devono distribuire alle altre. Curcio: Dosi avanzate? Serve regola omogenea Numeri che per stridono con le classifiche pubblicate dal Corriere della Sera, su dati della Fondazione Gimbe. Che i vaccini inoculati in Lombardia siano molti dipende anche dal fatto che qui vivono oltre 10 milioni di persone. Infatti, nel rapporto tra residenti e vaccinati al primo posto il Molise con il 7,3% e la Lombardia è solamente a centro classifica con il 5,6%. Se si allarga lo sguardo alla seconda dose, la Lombardia scivola addirittura in zona retrocessione con il 4,7%, un solo punto di vantaggio sulla Sardegna, fanalino di coda. Anche se si valutano le vaccinazioni degli Over 80 la Lombardia (20,1%) è nella zona medio-bassa di una classifica guidata dalla provincia di Bolzano (49,1%). Curcio invece cita un unico dato, in effetti incoraggiante, ovvero il rapporto tra dosi ricevute e somministrate, e questo gli basta per darsi un'«confidente»: «Vogliono arrivare a 120.000 al giorno su 500.000 totali. Se qualcosa non andasse bene influirebbe negativamente sull'obiettivo nazionale. Il sistema informatico è importante per il gran numero di persone da prenotare, siamo confidenti che il (nuovo) sistema di prenotazione vada spero a eliminare le problematiche di organizzazione. Beato lui che ha fiducia nel futuro, perché noi lombardi ne abbiamo sempre di meno. Il problema è il sistema informatico? A parte che non è poco, qualcuno dovrà anche chiarire di chi sono le responsabilità di queste lacune. È davvero tutto da ascrivere al CdA di Aria Lombardia? E se la Lombardia è così efficiente nel distribuire le dosi che riceve, Curcio spieghi perché da Roma non ce ne mandano di più, visto che tutti gli altri dati dimostrano che la campagna procede a rilento. Lo spieghi Curcio o chi per lui, perché non è detto che il capo della Protezione Civile esprima una posizione condivisa dal governo. Forse qualcuno ricorderà che in questa rubrica avevo auspicato che Mario Draghi, allora in procinto di assumere la Presidenza del Consiglio, ponesse la questione del nord al centro della sua agenda. In seguito, ho esortato a prendere in serie considerazione le ipotesi di commissariamento della sanità lombarda, per dare una spinta a quel piano vaccinale nazionale il cui rilancio rappresenta un obiettivo fondativo del suo governo. Leggi Anche dal blog di Lorenzo Zacchetti Ecco perché Draghi deve commissariare la sanità lombarda. E farlo subito. Se le parole di Curcio esprimono la posizione del governo Draghi è il che è tutto da verificare è un poco da stare allegri. Nessuno trascura i drammatici problemi di altre regioni (quanto accaduto in Sicilia è sconcertante), ma la logica del «mal comune mezzo gaudio» non si può certo applicare alla tragedia del Covid-19. Speriamo davvero in un cambio di passo da parte dell'esecutivo, perché in Lombardia sta aumentando la sensazione di essere abbandonati al nostro gramo destino. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro

lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12Â? [Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Francesco Paolo Figliuolo Lombardia Regione Lombardia Vaccini Vaccino Covid Articolo Precedente Gallarate, arrestata baby gang accusata della maxi rissa dell 8 gennaio: 15 sono minorenni

Fase di attenzione per gli incendi boschivi sul territorio regionale

[Redazione]

(AGENPARL) CASOLA VALSENIO (RA), mer 31 marzo 2021 Attivata la fase di attenzione per gli incendi boschivi: la Protezione Civile dell Emilia Romagna informa sulle modalità di abbruciamento residui vegetali da osservare fino all 11 aprile 2021. I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11.00. Fonte/Source: <http://www.comune.casolavalsenio.ra.it/Comune/Archivio-notizie/Fase-di-attenzione-per-gli-incendi-boschivi-sul-territorio-regionale> Listen to this

[I.N.G.V. Comunicati stampa] DPC-ISPRA-CNR-INGV_CS. PROTEZIONE CIVILE: con RETRACE-3D una ricostruzione geologica tridimensionale dell'area colpita dal terremoto dell'Italia Centrale

[Redazione]

(AGENPARL) mer 31 marzo 2021 *PROTEZIONE CIVILE: CON RETRACE-3D UNA RICOSTRUZIONE GEOLOGICATRIDIMENSIONALE DELL'AREA COLPITA DAL TERREMOTO DELL'ITALIA CENTRALE* Un modello 3D del volume crostale in cui si è generato il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016 e la successiva sequenza sismica: è uno dei risultati del progetto RETRACE-3D (*central italy Earthquakes integrated crustal model*; www.retrace3d.it), un lavoro portato avanti congiuntamente dal Dipartimento della Protezione Civile assieme agli istituti di ricerca CNR-IGAG, CNR-IREA, INGV e ISPRA per elaborazione di prodotti originali che rappresentano un punto di vista innovativo sulla sismotettonica dell'Appennino Centrale. Più di 60 ricercatori ed esperti, appartenenti agli Istituti citati o a realtà universitarie associate, hanno contribuito al progetto, che ha riguardato un'area di circa 2.500 km², a cavallo tra le Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessata da oltre 118.000 eventi sismici tra il 2016 e il 2019. Anche due realtà private come Eni e Total hanno accettato di contribuire al progetto, fornendo una considerevole mole di dati (profili sismici a riflessione, stratigrafie di pozzi profondi, dati gravimetrici e magnetici, rapporti scientifici e tecnici), frutto delle proprie attività nella zona, mettendo a disposizione il proprio *know-how*. Tutti gli Istituti di ricerca coinvolti, inoltre, hanno reso disponibile per il progetto il contenuto delle proprie banche dati. Il progetto RETRACE-3D ha effettuato una revisione di tutti i dati geologici e geofisici disponibili nell'area interessata dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017, con obiettivo finale di ricostruire un modello geologico 3D affidabile e coerente di quell'area e definire con accuratezza la distribuzione tridimensionale nel sottosuolo delle più rilevanti unità geologiche e delle faglie principali, comprese quelle sismogeniche. Obiettivi certamente impegnativi ma fondamentali, in quanto mancava per quelle aree cruciali un modello geologico completo e un'immagine 3D dettagliata della crosta fino a circa 10-15 km di profondità. Il lavoro ha confermato ancora una volta la necessità di un approccio tridimensionale per cogliere appieno la complessità tettonica esistente. Fin dai primi giorni della sequenza sismica, era infatti apparsa piuttosto chiara per la comunità scientifica la difficoltà nel cercare di mettere in relazione gli elementi strutturali di superficie con gli allineamenti di sismicità osservati in profondità. L'idea del progetto è nata subito dopo il devastante terremoto del 24 agosto 2016, presso la DICOMAC istituita a Rieti dal Dipartimento della Protezione Civile, da dove si coordinava la gestione dell'emergenza. Una delle peculiarità del modello italiano di protezione civile, infatti, è lo strettissimo rapporto tra la gestione operativa e il ruolo della comunità scientifica, immediatamente coinvolta sul campo con compiti di monitoraggio, analisi e valutazione. Principio guida del lavoro è stata la convinzione che più ampia è la comunità scientifica coinvolta e più alto è il valore del prodotto finale. Valore aggiunto del progetto è il suo essere un modello virtuoso e facilmente riproducibile di collaborazione istituzionale e scientifica, che include una costruttiva sinergia pubblico-privato. Raramente sono stati messi a disposizione contemporaneamente dei *dataset* di così alta qualità, un livello di competenza così significativo e la possibilità di integrare così tante informazioni e *know-how* multidisciplinari per studiare un'area come quella colpita dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017. Concepito durante un'emergenza sismica, il progetto può rappresentare uno schema di lavoro di successo da attivare rapidamente in caso di emergenze simili, ma applicabile anche in ordinario ad aree specifiche ad elevata sismicità, preparando in anticipo modelli geologici, a sostegno di interpretazioni più affidabili sull'attivazione delle faglie e sulla relativa pericolosità. Listen to this

Vaccini: la campagna accelera, ma serve una collaborazione istituzionale puntuale

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, mer 31 marzo 2021 Si è tenuta oggi conferenza stampa del commissario straordinario perEmergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo e del numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine della loro visita della macchina vaccinale in Lombardia. Per il vice presidente di Regione Lombardia, Letizia Moratti, Questo è stato un incontro improntato sulla leale collaborazione tra Governo e Continua a leggere
Fonte/Source: <http://www.regioni.it/newsletter.php?art=22498> Listen to this

Il vicesindaco Tomaello in visita al Centro vaccinale anti-covid del Lido

[Redazione]

(AGENPARL) mer 31 marzo 2021 *IL VICESINDACO TOMAELLO IN VISITA AL CENTRO VACCINALE ANTI-COVID DEL LIDO* * Il vicesindaco e assessore comunale alla Protezione civile, Andrea Tomaello, ha fatto visita oggi al Centro vaccinale anti-covid allestito al Lido di Venezia, accompagnato, tra gli altri, dal consigliere comunale Nicola Gervasutti e, in rappresentanza della locale Municipalità, del vice presidente, Matteo Pistorello, e del consigliere Amanda Nalesso. Vi ringrazio davvero di cuore ha sottolineato nel suo intervento di saluto Tomaello rivolgendosi ai volontari del Nucleo di Protezione civile del Lido per lo splendido lavoro fatto per la sistemazione degli spazi e per l'assistenza che fornirete, nei prossimi giorni, durante le vaccinazioni. È un ennesimo servizio che state offrendo con grande dedizione, e professionalità, alla cittadinanza. Venezia, 31 marzo 2021 Listen to this

Protezione civile: con Retrace-3d una ricostruzione geologica tridimensionale dell'area colpita dal terremoto dell'Italia centrale

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - Un modello 3D del volume crostale in cui si è generato il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016 e la successiva sequenza sismica: è uno dei risultati del progetto RETRACE-3D (centRal italy EarThquakes integRAted Crustal model), un lavoro portato avanti congiuntamente dal Dipartimento della Protezione Civile assieme agli istituti di ricerca CNR-IGAG, CNR-IREA, INGV e ISPRA per elaborazione di prodotti originali che rappresentano un punto di vista innovativo sulla sismotettonica dell'Appennino Centrale. Più di 60 ricercatori ed esperti, appartenenti ai quattro Istituti o a realtà universitarie associate, hanno contribuito al progetto, che ha riguardato un'area di circa 2.500 km², a cavallo tra le Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessata da oltre 118.000 eventi sismici tra il 2016 e il 2019. Anche due realtà private come Eni e Total hanno accettato di contribuire al progetto, fornendo una considerevole mole di dati (profili sismici a riflessione, stratigrafie di pozzi profondi, dati gravimetrici e magnetici, rapporti scientifici e tecnici), frutto delle proprie attività nella zona, mettendo a disposizione il proprio know-how. Tutti gli Istituti di ricerca coinvolti, inoltre, hanno reso disponibile per il progetto il contenuto delle proprie banche dati. Il progetto RETRACE-3D ha effettuato una revisione di tutti i dati geologici e geofisici disponibili nell'area interessata dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017, con obiettivo finale di ricostruire un modello geologico 3D affidabile e coerente di quell'area e definire con accuratezza la distribuzione tridimensionale nel sottosuolo delle più rilevanti unità geologiche e delle faglie principali, comprese quelle sismogeniche. Obiettivi certamente impegnativi ma fondamentali, in quanto mancava per quelle aree cruciali un modello geologico completo e un'immagine 3D dettagliata della crosta fino a circa 10-15 km di profondità. Il lavoro ha confermato ancora una volta la necessità di un approccio tridimensionale per cogliere appieno la complessità tettonica esistente. Fin dai primi giorni della sequenza sismica, infatti, era apparsa piuttosto chiara per la comunità scientifica la difficoltà nel cercare di mettere in relazione gli elementi strutturali di superficie con gli allineamenti di sismicità osservati in profondità. L'idea del progetto spiega la protezione civile è nata subito dopo il devastante terremoto del 24 agosto 2016, presso la DICOMAC istituita a Rieti dal Dipartimento della Protezione Civile, da dove si coordinava la gestione dell'emergenza. Una delle peculiarità del modello italiano di protezione civile, infatti, è lo strettissimo rapporto tra la gestione operativa e il ruolo della comunità scientifica, immediatamente coinvolta sul campo con compiti di monitoraggio, analisi e valutazione. Principio guida del lavoro è stato la convinzione che più ampia è la comunità scientifica coinvolta e più alto è il valore del prodotto finale. Valore aggiunto del progetto è il suo essere un modello virtuoso e facilmente riproducibile di collaborazione istituzionale e scientifica, che include una costruttiva sinergia pubblico-privato. Raramente sono stati messi a disposizione contemporaneamente dei dataset di così alta qualità, un livello di competenza così significativo e la possibilità di integrare così tante informazioni e know-how multidisciplinari per studiare un'area come quella colpita dalla sequenza sismica dell'Italia Centrale del 2016-2017. Concepito durante un'emergenza sismica, il progetto può rappresentare uno schema di lavoro di successo da attivare rapidamente in caso di emergenze simili, ma applicabile anche in ordinario ad aree specifiche ad elevata sismicità, preparando in anticipo modelli geologici, a sostegno di interpretazioni più affidabili sull'attivazione delle faglie e sulla relativa pericolosità. (aise)

GdF-Cnsas: siglato protocollo di intesa per interventi nelle attività di soccorso

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Elicotteri? Persone? Sicurezza Con l'ausilio di unità cinofile e mezzi aerei È stato sottoscritto ieri a Roma, presso la caserma Piave, sede del Comando generale della Guardia di Finanza, il protocollo d'intesa tra il Corpo ed il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). L'accordo, siglato dal generale CA Umberto Sirico, capo di Stato Maggiore del Comando generale della Guardia di Finanza, e da Maurizio Dellantonio, presidente del Cnsas, consolida la collaborazione istituzionale nella attività di soccorso. Attraverso il protocollo, le due organizzazioni condivideranno le procedure di allertamento e coordinamento delle risorse sul territorio, impegnate nella ricerca e nel soccorso degli infortunati in montagna o in ambienti ostili ed impervi. Per implementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, con l'ausilio delle unità cinofile e dei mezzi aerei del Corpo, il protocollo firmato prevede momenti formativi congiunti tra il personale specializzato Sagf della Guardia di Finanza e del Cnsas. Con questo accordo, ha dichiarato Maurizio Dellantonio, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: Fra il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ed il Soccorso alpino della Guardia di Finanza da molti anni è uno stretto legame operativo, cementatosi in molte operazioni congiunte di soccorso in montagna. Più vicini nel tempo sono stati molti anche gli scenari di Protezione Civile che hanno visto le nostre realtà operare in stretta sinergia. Con questo accordo viene sancito e migliorato un sistema di condivisione delle competenze e di alcuni momenti della formazione, in un'ottica di continuo miglioramento del servizio di soccorso rivolto agli utenti delle nostre montagne. L'intesa sottoscritta commenta il capo di Stato Maggiore del Comando generale della Guardia di Finanza, generale CA Umberto Sirico consentirà al Corpo di continuare ad operare in sinergia con il Cnsas per migliorare, attraverso il comune accrescimento professionale e l'efficacia complessiva delle operazioni di soccorso in ambiente montano. In tale contesto, infatti, mi preme evidenziare l'apporto fornito dalle stazioni del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf), dal comparto aereo e dalle nostre unità cinofile, a garanzia della tempestività degli interventi. In questa prospettiva, sono certo che l'accordo odierno consentirà, forte delle rinnovate intese che proseguiranno a livello locale, il raggiungimento di importanti risultati, che consolideranno ulteriormente il ruolo della Guardia di Finanza nel settore. Ringrazio il presidente Dellantonio ed i componenti del Consiglio nazionale per il rilievo attribuito alla collaborazione con il Corpo, che porterà ulteriore giovamento al condiviso impegno della tutela dell'incolumità delle persone. red - 1235799 Roma, Italia, 03/31/2021 10:35 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Helicopters Japan Coast Guard adds two H-225 helicopters It growing fleet reaches 17 units Japan Coast Guard (JCG) will expand its fleet with two new H-225 helicopters, taking its total Super Puma fleet up to 17, comprising two AS-332s and 15 H-225s. The largest Super Puma operator in Japan... more Civil aviation RR: world largest aero-engine build starts Key engineering features Rolls-Royce (RR) has officially started building the world largest aero-engine, UltraFan, which will help redefine sustainable air travel for decades to come. Work on the first module is underway at i... more Helicopters Singapore receives its first H-225M helicopter The fleet of aircraft is expected to assume a wide range of roles The Republic of Singapore Air Force (RS AF) has taken delivery of its first H-225M helicopter in Singapore. Airbus Helicopters signed a contract with Singapore Ministry of Defence for the acquisition o... more

Anima Confindustria-Vvff: rinnovato protocollo intesa

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Protezione civile? Sicurezza Una collaborazione rivolta alla sicurezza antincendio, delle attività e dei prodotti È stato rinnovato il protocollo intesa tra Anima Confindustria ed il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Questo accordo rinalda la storica collaborazione tra il mondo dell'industria ed il Cnvvff. Nel corso del precedente protocollo è stato possibile, attraverso attività ed iniziative di formazione, informazione e di sviluppo tecnico-normativo, concentrarsi su determinati aspetti legati alla sicurezza antincendio, delle attività e dei prodotti. Come evidenziato dal capo del Cnvvff Fabio Dattilo, col rinnovo di questo accordo verrà nominato un gruppo di lavoro misto che individuerà, nell'ambito delle finalità prefissate, gli argomenti prioritari da affrontare, anche con altri stakeholder, al fine di fornire indicazioni operative tanto agli operatori del settore, quanto al personale del Cnvvff così come era stato fatto a seguito dell'accordo originario per alcuni temi specifici. Attraverso il rinnovo sarà quindi possibile proseguire i lavori e sviluppare nuovi progetti e nuove forme di collaborazione, finalizzate allo sviluppo ed alla promozione della sicurezza antincendio, con riguardo alle attività ed ai prodotti del settore meccanico. Il presidente di Anima, Marco Nocivelli, sottolinea l'importanza del rinnovo del protocollo: "È un traguardo importante che raggiungiamo insieme, Anima e Cnvvff, ed un punto di partenza per assicurare un maggiore livello di sicurezza per quanto riguarda i prodotti legati al settore meccanico. Il rinnovo del protocollo non solo rinalda una storica collaborazione, ma ci proietta in un futuro in cui l'industria sarà sempre più attiva, e consapevole, nello sviluppo della normativa antincendio". red - 1235802 Milano, Italia, 03/31/2021 11:37 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation RR: world largest aero-engine build starts Key engineering features Rolls-Royce (RR) has officially started building the world largest aero-engine, UltraFan, which will help redefine sustainable air travel for decades to come. Work on the first module is underway at i... more Airlines Southwest Airlines orders 100 B-737 MAX airplanes Plus 155 options across two models -DATA SHEET Boeing and Southwest Airlines announced yesterday the carrier will continue to build its business around the 737 MAX family with a new order for 100 airplanes and 155 options across two models. The deal... more Airlines Aircraft and carriers. New State aid for Air France is getting closer Brussels is considering selling of slots State aid to air carriers has been a constant for some time now and with the crisis triggered by the coronavirus pandemic they have increased dramatically. A clear example of this is Air France, a company... more

**IN LOMBARDIA QUASI 4.000 NUOVI CASI. LA SICILIA NE REGISTRA 2.900 IN 2 GIORNI
Covid, altri 467 morti e 23.904 nuovi contagi**

[Redazione]

IN LOMBARDIA QUASI 4.000 NUOVI CASI. LA SICILIA NE REGISTRA 2.900 IN 2 GIORNI_____ TI tasso di positività è pari al 6,8%. Sono 238 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, per un totale di 3.710 persone. Il Consiglio dei ministri si appresta a varare le norme che saranno in vigore dal 7 al 30 aprile. Esclusa la riapertura a pranzo di bar e ristoranti, scuole in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa sono le misure più importanti. Previsto l'obbligo vaccinale anche per i farmacisti e saranno concesse deroghe per riaprire in base a contagi e vaccini. Il tutto mentre ieri sono stati 23.904 i contagi da coronavirus in Italia, secondo i dati delle regioni inseriti nel bollettino della Protezione Civile. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute sono registrati altri 467 morti, che portano il totale a 109.346 vittime dall'inizio dell'epidemia di covid-19. Sono 351.221 i tamponi processati, tra molecolari e antigenici, nelle ultime 24 ore: il tasso di positività è pari al 6,8%. Sono 238 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, da ieri, il totale è 3.710 (-6 nel complesso rispetto a 24 ore fa). Calano i ricoverati con sintomi che sono 51 in meno di ieri, Sono 3.943 i nuovi contagi in Lombardia. Nella tabella si fa riferimento ad altri 100 morti. In calo i ricoverati di 76 unità, aumentano gli ingressi in terapia intensiva, uno in più. Dopo la mancata comunicazione dei dati di ieri, seguita all'inchiesta della procura di Trapani sui falsi dati diffusi dall'assessorato regionale alla Salute, la Sicilia registra 2.904 nuovi casi di Covid 19 in 48 ore. Sono invece 21 i morti e 380 i pazienti dimessi o guariti. In totale nell'isola ci sono 19.920 positivi - 2.530 in più in due giorni - e di questi 891 sono ricoverati in regime ordinario, 140 in terapia intensiva e 18.889 in isolamento domiciliare. Sono 1.800 i nuovi casi nel Lazio. Nella regione si registrano 38 morti e 1.809 guariti. Aumentano i casi, i decessi e i ricoveri, mentre diminuiscono le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 5%. I casi a Roma città sono a quota 900, dice l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, nel bollettino al termine della videoconferenza della task-force regionale per Covid-19 con i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere, policlinici Sti - BtSI? - sss òÓß^Øæ CJ È universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù, Sul fronte vaccini continua il lavoro del Commissario, straordinario ñ Francesco Paolo Figliuolo che ieri, accompagnato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha visitato nell'ordine; l'hub vaccinale di Malpensa Fiere, il Drive-through della Difesa di Trenno e il Centro vaccini ubicato all'interno della Fiera di Milano. A seguire si è svolto un incontro con il Presidente della Lombardia Attilio Fontana, il vice-presidente Letizia Moratti e Guido Bertolaso, consulente per il Covid19, Prima di lasciare la Regione, al di fuori del programma ufficiale, il Commissario Figliuolo ha voluto recarsi a Bergamo, dove insieme al sindaco Giorgio Gori - ha visitato il padiglione della Fiera in cui verranno allestite complessivamente 30 linee vaccinali che si aggiungeranno alle 6 già esistenti e dedicate agli over 80 e alle persone più vulnerabili. -tit_org-

Coronavirus, in Lombardia parte dal 13 aprile la vaccinazione di massa

[Redazione]

La vaccinazione massiva inizierà quando avremo il portale di Poste, centri vaccinali e vaccini a disposizione e partirà dopo il 13-14 di aprile. Lo dice il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, oggi nel corso della conferenza stampa al MiCo Milano Congressi, alla presenza del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio che hanno visitato alcuni hub lombardi. Presente anche la vice presidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia Letizia Moratti. Questo è il momento in cui l'Italia deve trovare ciò che unisce, ciò che è buono, le cose che non vanno ci sono, le facciamo notare e si mettono a posto insieme aggiunge il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid. Riguardo ai numeri vaccinali della Lombardia è una Regione che ha un sesto dei cittadini italiani, quindi nell'ambito dei 500mila vaccinati al giorno, ha un ruolo fondamentale. Se noi non raggiungiamo i nostri obiettivi nella Regione Lombardia così come in altri territori, faticheremo ad arrivare a 500mi dice il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Quando si fanno i confronti tra i numeri, bisogna che capire che dietro questi numeri ci sono territori che a volte hanno strutture organizzative diverse così come diversità nella raggiungibilità dei territori, aggiunge Curcio. Incontro di oggi ci ha rassicurato e ci dà la certezza che siamo sulla strada giusta dice la vicepresidente della Regione Lombardia Letizia Moratti. Oggi era importante allinearci con il piano nazionale, ora seguiamo l'obiettivo di arrivare rapidamente ad utilizzare questi centri massivi di vaccinazione. Sono stati fatti errori ma stiamo rimediando. Sponsor

Le dieci professioni più richieste dalla Pubblica Amministrazione

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. È assistente sociale la professione più ricercata dalle Pubbliche Amministrazioni, seguita dall'esperto in progettazione europea e dall'addetto alla produzione e gestione di contenuti web. Lo dice una ricerca inserita dal Cnel nella sua annuale Relazione al Parlamento sulla qualità dei servizi offerti dalle PAC è assistente sociale in cima alle professioni più ricercate dalle Pubbliche Amministrazioni, secondo gli amministratori pubblici. La classifica delle professioni più necessarie oggi nei Comuni, negli enti locali e nelle Pubbliche Amministrazioni è stata stilata all'interno della Relazione 2020 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini, presentata ieri dal CNEL. I dieci profili professionali più richiesti sono questi: assistente sociale (85%), esperto in fondi europei e progettazione europea (79%), addetto alla produzione e gestione di contenuti web (59%), ingegnere progettista (58%), addetto alla gestione delle risorse umane (54%), responsabile della gestione documentale, della conservazione e del protocollo informatico (52%), agente di polizia locale (46%), esperto di sviluppo delle imprese e dei settori produttivi (45%), istruttore amministrativo-contabile (44%) e esperto di appalti digitali (44%). Se allarghiamo lo sguardo alle prime 20 professionalità ricercate, vediamo chiaramente emergere alcune aree precise di sviluppo: area della transizione digitale con i profili di addetto alla produzione e gestione di contenuti web (59%), responsabile della gestione documentale e del protocollo informatico (52%), esperto appalti digitali (44%), esperto in gestione e sviluppo sistemi informatici (39%), responsabile della transizione digitale (36%). Una seconda area è quella relativa allo sviluppo sistemico dell'economia locale, con profili quali: esperto in promozione e sviluppo delle imprese industriali, dei settori produttivi, del commercio, dell'artigianato, delle attività finanziarie, dei servizi e delle libere professioni (45%), esperto SUAP - sportello unico attività produttive (39%), esperto in formazione e aggiornamento sul lavoro (42%) ed esperto in marketing della cultura e del territorio (41%). Permane anche un'area tradizionale per coprire i vuoti e le carenze che si sono create in questi anni per profili quali quello di agente di polizia locale (46%), istruttore amministrativo-contabile (44%), architetto (38%), istruttore tecnico (38%). Questo corpus di lavoro di analisi dice qual è la priorità per le amministrazioni e indica la nostra figura professionale tra quelle protagoniste della ripartenza del Paese. Veniamo prima degli esperti nei fondi europei, prima dei gestori di contenuti web, prima degli ingegneri progettisti..., commenta il presidente del Cnoas, Gianmario Gazzì. L'avvio di percorsi di strutturazione del servizio sociale professionale previsto dalla legge di Bilancio deve essere quindi accelerato e deve aiutare quei territori, specialmente del Sud, che ancora sono lontani dal livello essenziale previsto per legge. Più forza ai servizi sociali territoriali i territori e gli enti locali sono i luoghi nei quali si gioca la partita per il miglioramento concreto della qualità della vita delle persone, attraverso politiche innovative e sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale. Molti enti locali hanno già intrapreso interessanti percorsi di innovazione sociale, basati su nuove modalità di governance degli attori sociali territoriali e sull'attivazione e valorizzazione delle risorse disponibili sui territori. Le richieste di professionalità che emergono dalla ricerca sembrano rafforzare questa tendenza e operare in una direzione di welfare comunitario, con l'intento di affermare un sistema integrato di interventi e servizi sociali, all'interno di una rete interconnessa tra soggetti pubblici, privati e reti informali. Gli ambiti in cui le amministrazioni avvertono il maggior bisogno di rafforzamenti professionali, nell'area dei servizi socio-sanitari sono molteplici. Dal punto di vista delle professionalità, in vetta alla classifica troviamo gli assistenti sociali (85%), seguiti dagli operatori socio-assistenziali (37%), dagli specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (26%), dagli esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali (26%) e dai tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (15%). Le amministrazioni locali vedono la necessità di investire nei servizi sociali territoriali (59%), in quelli per anziani (56%), su famiglie (56%), minori (56%), disabilità (44%), sostegno del reddito (41%). In

modo particolare è esigenza di intervenire sulla violenza sulle donne, anche a fronte della crescita delle violenze avvenute nel periodo del Covid (oltre 49 mila le donne nel 2020 hanno cercato aiuto a causa di violenze subite, il 13,6% in più rispetto al 2017): le amministrazioni locali stanno cercando di creare nuovi servizi a sostegno delle donne e nuove professionalità in grado di affrontare emergenza della violenza di genere (37%). Ulteriori servizi che i comuni intendono potenziare sono quelli per immigrazione (26%), per la sanità (19%) e la casa (19%). Best practices, un segnale positivo. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ANCI, con il supporto della Banca Mondiale, attraverso una rilevazione aperta a tutti i Comuni, hanno voluto raccogliere esperienze e buone prassi avviate dai Comuni, in maniera spontanea, per dare risposta all'emergenza sociale che ha seguito quella sanitaria. 8 maggio 2020 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inviato una Lettera agli Ambiti territoriali e ai servizi sociali dei Comuni. Sono state realizzate nuove forme di vicinanza alle persone, alle famiglie, in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale. 87% delle attività descritte (pari a 433 su 495) si concentrano in 7 tipologie di servizi ed interventi: consegna pasti, farmaci e beni di prima necessità (il 23% pari a 115); ascolto, counselling e supporto psicologico (il 22% pari a 108); sostegno educativo e altre attività educative (il 13% pari a 65); buoni spesa (il 10% pari a 50) assistenza domiciliare (9% pari a 44); segretariato sociale telefonico/servizi informativi (il 7% pari a 36); erogazione di contributi economici (3% pari a 15); il restante 12% (pari a 62 pratiche) afferisce a servizi di diversa natura. Seppur il campione delle pratiche volontariamente segnalate non sia rappresentativo della totalità dei servizi attivati, si nota una risposta del servizio sociale coerente con la domanda di bisogno della popolazione durante la prima emergenza, tra gli altri il bisogno di compagnia e supporto psicologico: chi ha attivato ex novo servizi di ascolto, counselling e supporto psicologico, lo ha fatto a seguito di segnalazioni da parte di altri attori facenti parte della rete territoriale come accaduto nel Distretto sanitario di Fano, nelle Marche, che ha attivato un servizio telefonico di sostegno psicologico per le persone anziane senza una rete parentale a seguito delle segnalazioni dei volontari della Protezione Civile che, portando loro cibo e medicine, hanno avuto modo di ascoltare il loro bisogno di vicinanza per contrastare sentimenti di solitudine e di paura. Attivarsi per dare vicinanza e fare compagnia, per offrire informazioni, supporto e indirizzare verso servizi adeguati in risposta alle necessità personali, da parte dei servizi sociali, ne confermano così il ruolo primario di sentinelle del territorio, dei bisogni individuali e familiari e di accompagnamento della persona, che si è rivelato ancor più importante nel periodo. Nel caso di rafforzamento di servizi pre-esistenti, è stato un allargamento rispetto all'utenza, a favore di nuovi nuclei familiari non seguiti precedentemente o a favore di categorie specifiche, come anziani e disabili. Una rivista da leggere e un libro da conservare.